



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'
2018 - 2020**



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

1. SOMMARIO

Premessa	4
1. Le azioni svolte dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	6
2. Rapporto con il Piano per la Performance	7
3. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)	10
3.1. Le principali novità in materia di Trasparenza.....	10
3.2. Accesso documentale, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato	11
3.3. Dati ulteriori	13
3.4. Obblighi di trasparenza per la prevenzione della corruzione	14
3.5. Griglia degli adempimenti con obbligo di pubblicazione	15
4. Il processo di adozione del Piano	15
4.1. Riferimenti normativi	15
5. Il modello organizzativo e gli attori coinvolti nel processo	16
5.1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	17
5.2. I Referenti per l'anticorruzione e la trasparenza	17
5.3. I soggetti e i ruoli per la strategia di repressione della corruzione a livello decentrato	19
5.4. Modello organizzativo: il contesto interno.....	20
5.5. Personale.....	24
5.6. Modello organizzativo.....	25
6. Enti e società vigilate dal MiBACT	27
7. Analisi delle aree e dei procedimenti: fasi a più elevato rischio corruzione, individuazione e programmazione delle misure correttive	28
7.1. Mappatura delle fasi a più elevato rischio corruzione.....	28
7.2. Misure di prevenzione del rischio corruzione	29
7.3. Valutazione del rischio specifico	33
8. Fasi ed eventi rischiosi delle aree e procedimenti	36
9. Processi a maggior rischio corruttivo e programmazione delle misure	45
10. Le azioni del PTPCT come strumenti di prevenzione	50
10.1. Monitoraggio semestrale: obblighi di informazione ai sensi della Legge 190/2012.....	50
10.2. Rotazione ordinaria degli incarichi del personale non dirigenziale.....	52
10.3. Formazione	59
10.4. Ricorso alle centrali di committenza	61



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

10.5.	Buone pratiche: il Grande Progetto Pompei	62
10.6.	Attuazione del codice di comportamento	63
10.7.	Eliminazione del conflitto di interessi	65
10.8.	Rimozione dell'incompatibilità nel conferimento di incarichi dirigenziali (<i>pantouflage – revolving doors</i>).....	66
10.9.	Prevenzione della corruzione: formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici.....	66
10.10.	Rimozione dell'insussistenza di cause di incompatibilità nei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti beneficiari di qualsiasi vantaggio.....	67
10.11.	Attuazione delle clausole dei protocolli di legalità e patti di integrità	67
10.12.	Tutela del dipendente che denuncia o riferisce condotte illecite (<i>wistleblowing</i>).....	67
11.	Adempimenti	68
11.1.	Controllo e prevenzione del rischio e adempimenti trasparenza	68
11.2.	Relazione sull'attività svolta	69



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

PREMESSA

Il presente documento costituisce il quinto Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (di seguito, Ministero o MiBACT), si riferisce al triennio 2018-2020 e contiene una sezione dedicata agli aggiornamenti relativi al Programma Triennale Trasparenza e Integrità (da ora sarà indicato come PTPCT)¹.

Per la redazione del Piano si è scelto di concentrare i contenuti nel documento e collocare dati ed elenchi in una apposita Appendice, in modo da favorire un approccio sintetico, diretto e sistematico al documento stesso, senza tuttavia mancare di approfondimenti ed informazioni immediatamente consultabili, anche in ottemperanza al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 971 (di seguito d.lgs. 97/2016), che ha novellato la previgente normativa ed ispirato il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) 2016, comportando un significativo sviluppo delle attività di prevenzione della corruzione, di trasparenza ed integrità.

Il ruolo e le funzioni del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito Responsabile o RPCT), l'unificazione dei Piani anticorruzione e trasparenza, il maggior coinvolgimento di organi di indirizzo ed Organismi Indipendenti di Valutazione (di seguito OIV), il più diretto rapporto con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC o Autorità), e ancora l'introduzione dell'"*accesso civico generalizzato*" (FOIA - *Fredoom Of Information Act*), la semplificazione degli obblighi di pubblicazione, sono solo alcuni degli elementi che richiedono, con ogni evidenza, un imponente sforzo organizzativo delle Amministrazioni.

La progettazione del Piano muove dal quadro normativo, che è partito con la l. 190/2012 e si è andato intensificando, da ultimo con il d.lgs. 97/2016, nonché dai Piani Nazionali Anticorruzione, dalle Linee guida, dagli Orientamenti e dagli altri interventi di cosiddetta *soft law* dell'ANAC.

Con l'obiettivo della semplificazione, che in maniera chiara e consolidata emerge dal suddetto quadro, per la prima volta il Piano triennale di prevenzione della corruzione include direttamente anche la materia della trasparenza, incorporando quello che, in precedenza, era posto in appendice come Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Assunto, dunque, il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (di seguito PNA 2016) quale atto di indirizzo generale, confermato nello specifico dall'organo di indirizzo interno al Presidente dell'Autorità, il Responsabile del MiBACT ha provveduto a governare il processo di elaborazione del PTPCT 2018-2020, acquisendo le informazioni necessarie per la redazione del documento dalle strutture interessate, svolgendo le proprie funzioni, ai fini della predisposizione del Piano, attraverso le fasi seguenti:

- acquisire dalle strutture del Ministero informazioni, dati, aggiornamenti, notizie necessari per la redazione del documento;
- coinvolgere gli organi di indirizzo e l'OIV;

¹ Nel PTPCT 2017-2019 è stato per la prima volta unificato, in un unico documento, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale trasparenza e integrità, in concordanza con l'unificazione in un'unica persona, della figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e del Responsabile della Trasparenza.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

- porre il documento in consultazione pubblica aperta, sul sito istituzionale www.mibact.it, prima della sua adozione;
- proporre il progetto definitivo del Piano agli organi di indirizzo per la sua adozione;
- pubblicare il Piano nel sito istituzionale www.mibact.it - sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti – Corruzione"- e nella rete intranet del Ministero, tramite apposita circolare del Segretariato generale;
- dare notizia del Piano ai dipendenti in occasione della prima assunzione in servizio e a tutti i dipendenti e collaboratori attraverso invio massivo di messaggio di posta elettronica ordinaria.

Il Piano è destinato a dipendenti e collaboratori che prestano servizio presso l'Amministrazione ed è reso pubblico per tutti i soggetti portatori di interessi, interni ed esterni al Ministero.

Il Piano si intende trasmesso all'ANAC, secondo la previsione normativa di cui all'art. 1, c. 8 l. 190/2012, come modificato dal d.lgs. 97/2016, con la sua pubblicazione nel sito istituzionale, come espressamente disposto dall'Autorità nel PNA 2016 (par. 4. Ulteriori contenuti dei PTPC alla luce delle recenti modifiche normative).

Il Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo è stato oggetto di una complessiva opera di riorganizzazione degli apparati amministrativi, sia a livello centrale che periferico, iniziata con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, avente per oggetto "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" e proseguita con i successivi decreti ministeriali 23 gennaio 2016 e 12 gennaio 2017 e da ultima con la legge 21 giugno 2017, n. 96 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, recante "disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo".

L'attribuzione a strutture diverse (da un lato i Musei e i Poli museali, dall'altro le Soprintendenze) delle diverse funzioni della tutela e della valorizzazione e la decisione di unificare in un'unica struttura di tutela le due diverse competenze (archeologia da una parte e belle arti e paesaggio dall'altra) se da un lato hanno ulteriormente semplificato e reso più efficiente il processo di tutela del patrimonio culturale, dall'altro hanno comportato la necessità di una revisione di quanto analizzato e previsto nel precedente PTPCT.

A causa dei profondi cambiamenti nella struttura organizzativa degli istituti periferici, soprattutto quelli volti alla salvaguardia e valorizzazione dei beni archeologici, artistici e storici, si è resa indispensabile una nuova ricognizione ed analisi della maggior parte delle aree e dei procedimenti a rischio corruzione.

Si è provveduto, pertanto, a:

- proporre una nuova mappatura delle aree e dei procedimenti a tutte le strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione che, alla luce della riorganizzazione e di recenti modifiche normative, riconsiderasse gli eventi rischiosi precedentemente individuati, per redigere aggiornati schemi di eventi rischiosi;
- approfondire l'analisi delle misure di prevenzione del rischio corruzione già in atto;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

- rilevare indicazioni su ulteriori misure di prevenzione del rischio corruzione, con l'indicazione della tempistica di attuazione delle misure stesse;
- individuazione dei responsabili dell'applicazione delle misure;
- intensificare e rendere più efficace il monitoraggio e il controllo, attraverso due monitoraggi semestrali al 31 maggio e al 30 novembre.

Il PTPCT verrà integrato e aggiornato a seguito di sopraggiunte modifiche organizzative o per l'introduzione di ulteriori strumenti e misure utili alla prevenzione del rischio.

Eventuali risultati dei monitoraggi in atto, che costituiranno aggiornamenti al presente Piano, verranno resi pubblici sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti – Corruzione".

Negli allegati, che costituiscono parte integrante del presente documento, si rimanda per approfondimenti sulle tematiche e sulle procedure adottate per la prevenzione del rischio corruzione, per i risultati dell'indagine sulla mappatura degli eventi rischiosi e sulla programmazione delle misure di prevenzione, in riferimento alle aree e ai procedimenti a rischio corruzione, per ulteriori informazioni già presentate nei PTPC degli anni precedenti.

Gli allegati sono pubblicati sul sito istituzionale al percorso: *Amministrazione Trasparente > Altri contenuti - Corruzione > Piano triennale di prevenzione della corruzione.*

1. LE AZIONI SVOLTE DAL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Il MiBACT ha adottato:

1. la *Nota integrativa al bilancio di previsione dello Stato per il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018 - 2020*, nella quale sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell'azione amministrativa e della gestione ed i criteri alla base della formulazione delle relative previsioni, in particolare il seguente obiettivo strategico: "Indirizzare, coordinare e vigilare sull'azione amministrativa, migliorandone l'efficacia e l'efficienza, razionalizzandone le risorse strumentali e promuovendo la piena operatività digitale. Altresì garantire l'adozione delle misure previste dal Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, assicurando i massimi livelli di trasparenza" collegato alla Priorità Politica "Contribuire alla modernizzazione del Paese attraverso progetti di digitalizzazione dei processi amministrativi e dell'offerta culturale. Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva dell'attività istituzionale";
2. la *Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione relativa all'anno 2017 sull'azione amministrativa* (emanata dall'On.le Ministro con D.M. rep. n. 254 del 06/06/2017 e registrata alla Corte dei conti il 21/07/2017) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modificazioni, con la quale sono stati assegnati ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa gli obiettivi strategici e strutturali ed i connessi obiettivi operativi la quale prevede, tra i comportamenti organizzativi del dirigente soggetti a valutazione, la prevenzione della corruzione;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

3. la *Direttiva di assegnazione degli obiettivi ai Direttori degli Istituti di livello dirigenziale generale dotati di autonomia speciale relativa all'anno 2017* (emanata dall'On.le Ministro con D.M. rep. n. 255 del 06/06/2017), nella quale, tra gli obiettivi strategici e strutturali assegnati ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, è prevista l'adozione delle misure indicate nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2017-2019;
4. il "Piano della *performance* 2017-2019" (emanato dall'On.le Ministro con D.M. rep. n. 345 del 31/07/2017 e registrato dalla Corte dei conti in data 3 ottobre 2017 con il numero 1-2068);
5. l'Atto di indirizzo del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo concernente la definizione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2018 con proiezione triennale 2018-2020 emanato dall'On.le Ministro con DM rep. n. 413 del 21/09/2017 e registrato alla Corte dei conti il 07/11/2017.

In particolare, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il RPCT ha emanato, nell'anno 2017, le seguenti circolari/direttive, in ordine decrescente di pubblicazione:

- Circolare n. 5 del 31 gennaio 2017: "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza PTPCT 2017-2019 - Pubblicazione"
- Circolare n. 26 del 31/5/2017: "Monitoraggio degli adempimenti del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 - relazione semestrale dei referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il semestre 1 dicembre 2016 - 31 maggio 2017"
- Circolare n. 35 del 4/8/2017: "Decreto ministeriale n. 224 del 19 Maggio 2017 di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2017-2019. Pubblicazione sul sito istituzionale e griglia degli adempimenti per la trasparenza".
- Circolare 36 del 9/8/2017: "Prevenzione della corruzione - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi per il Responsabile del procedimento".
- Circolare n. 43 del 29/9/2017: "Accesso civico – indicazioni operative preliminari".
- Circolare n. 48 del 31/5/2017: "Monitoraggio degli adempimenti del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 - relazione semestrale dei referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il semestre 1 giugno - 30 novembre 2017".
- Circolare n. 49 del 22/12/2017: "Mappatura delle aree e dei procedimenti a rischio corruzione: analisi del rischio e individuazione delle misure correttive. Aggiornamento per il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020".

2. RAPPORTO CON IL PIANO PER LA PERFORMANCE

Considerato il susseguirsi di provvedimenti normativi in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e di ciclo della *performance*, il PTPCT 2018 – 2020 rimane strettamente correlato con tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione e con gli strumenti già vigenti nell'Amministrazione per il controllo, nonché quelli individuati dal D.lgs. 150/2009 come sopra individuati, vale a dire con il Piano della *performance* e la Relazione sulla *performance* e con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

Il decreto legislativo 25 maggio 2016, 97, recante «*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*», ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini e soprattutto introducendo il c.d. Foia-Freedom information act, ossia la possibilità da parte dei cittadini di conoscere dati e documenti in possesso della pubblica amministrazione, anche senza un interesse diretto.

Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva il mutamento nell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l'introduzione del nuovo istituto di accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione tra il Programma triennale della trasparenza e integrità con il Piano anticorruzione, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché l'attribuzione ad ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

Le attività relative alla prevenzione della corruzione e agli adempimenti connessi con la trasparenza, realizzano la priorità politica “Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva delle strutture operative e dell'attività istituzionale. Accrescere i livelli di trasparenza e di integrità”, potenziando le misure di pubblicità, trasparenza, integrità, legalità e prevenzione della corruzione.

Con la Direttiva di I livello dell'Organo politico sono assegnati ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa gli obiettivi strategici e strutturali e i connessi obiettivi operativi per l'anno.

Con circolari interne i Responsabili dei CRA emanano la Direttiva di II livello assegnando ai dirigenti gli obiettivi da raggiungere secondo le rispettive linee di attività, funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici e strutturali attribuiti alla Direzione generale.

La programmazione degli obiettivi strategici per il 2018 e per il triennio 2018-2020 prevede, per il Segretariato generale, il seguente obiettivo strategico:

“Adozione delle misure previste dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione assicurando la promozione di maggiori livelli di trasparenza. - Attività finalizzate alla realizzazione di sistemi che assicurino la trasparenza, il controllo e il monitoraggio dei procedimenti”.

L'obiettivo si concretizza attraverso la:

- attuazione degli adempimenti previsti dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza effettuata anche attraverso la promozione di maggiori livelli di trasparenza (D.lgs. 33 del 14 marzo 2013 modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97);
- attuazione delle attività volte alla realizzazione di sistemi che assicurino la trasparenza, il controllo e il monitoraggio dei procedimenti;
- attività di monitoraggio.

In particolare, per il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti - sui quali l'Organismo di valutazione indipendente procede alla misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale - alcuni centri di responsabilità, tra cui la Direzione generale Bilancio, la Direzione generale Organizzazione e la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, in applicazione misura della “Semplificazione di processi/procedimenti”, come contrasto alla corruzione, stanno



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

predisponendo opportune modifiche procedurali per ottimizzare i procedimenti volti alla dichiarazione di interesse culturale (obiettivo strategico n. 240).

La parte informatica sarà sviluppata dalla Direzione generale organizzazione, ai fini della realizzazione di un sistema informatico e si provvederà ad estendere tale sistema a tutti gli uffici esportazione.

Inoltre l'adozione delle misure previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è tra gli obiettivi assegnati agli istituti e Musei dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale non generale e di livello dirigenziale generale.

Elenco delle Missioni e dei programmi di spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	
MISSIONE	PROGRAMMA
17. Ricerca e innovazione	4. Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali
21. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	2. Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo
	5. Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale
	6. Tutela dei beni archeologici
	9. Tutela e valorizzazione dei beni archivistici
	10. Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria
	12. Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio
	13. Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale
	14. Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio
	15. Tutela del patrimonio culturale
	16. Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane
18. Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	
31. Turismo	1. Sviluppo e competitività del turismo
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2. Indirizzo politico
	3. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

3. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI)

3.1. Le principali novità in materia di Trasparenza

Le disposizioni del decreto legislativo 97/2016 «*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*», di seguito d.lgs. 97/2016, disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione.

Il d.lgs. 97/2016 è intervenuto, con abrogazioni e integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza.

Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie, nonché l'attribuzione ad ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

Il Consiglio dell'ANAC ha approvato, nella seduta del 28 dicembre, le *Linee guida per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato* (cd. FOIA) e le prime *Linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Trasparenza* (d.lgs. 97/2016).

Il d.lgs. 97/2016 comporta, quindi, la revisione e l'aggiornamento degli obblighi di pubblicazione da parte degli Uffici del MiBACT.

Attualmente prosegue l'implementazione di tutte le sezioni presenti sul sito sulla pagina trasparenza ma sono in atto modifiche della medesima e dei suoi contenuti.

Gli adempimenti di pubblicazione in materia di trasparenza sono riportati nella griglia, in allegato al presente PTPCT, pubblicata sul sito istituzionale al percorso: *Amministrazione Trasparente > Altri contenuti - Corruzione > Piano triennale di prevenzione della corruzione*

In ottemperanza al dettato del d.lgs. 97/2016, con DM 23 ottobre 2017 n. 458, è stato nominata Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il Segretario generale architetto Carla Di Francesco, con decorrenza 1 ottobre 2017.

Dal 31 gennaio 2017, il Programma triennale di prevenzione della corruzione e il Piano Triennale Trasparenza e Integrità sono unificati in un unico documento.

Relativamente ai paragrafi 4.2 e 4.3 del precedente PTPCT 2017-2019 (pagg. da 12 a 17), non sussistendo modifiche su quanto riportato, non si ritiene di riportare tali paragrafi sul presente Piano, fermo restando la validità di quanto indicato, rimandando la consultazione dei suddetti paragrafi al PTPCT 2017-2019 .

Si ritiene, invece, utile l'aggiornamento dell'ex paragrafo 4.4 (pagg. da 17 a 21), che viene sotto riportato.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

3.2. Accesso documentale, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato

Il processo legislativo in materia di accessibilità continua ad evolversi per rispondere alle esigenze, sempre più estese del cittadino, di trasparenza dell'azione pubblica, e con il d.lgs 97/2016 si configurano diverse forme di accesso.

I differenti sistemi di accesso dipendono da diversi ordini di legittimazione e grado di trasparenza. In particolare, la normativa vigente prevede:

- l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi dell'art. 22 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il cui iter procedimentale rimane invariato e può essere inoltrato da chi ha un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso;
- l'accesso civico semplice, disciplinato dall'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016, inteso come l'accesso ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione;
- l'accesso civico generalizzato disciplinato dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016, avente ad oggetto dati e documenti non soggetti ad obbligo di pubblicazione.

In particolare, l'art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- a) il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (**accesso civico "semplice"**);

Per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione normativamente previsti, il legislatore ha confermato l'istituto dell'accesso civico volto ad ottenere la corretta pubblicazione dei dati rilevanti *ex lege*, da pubblicare all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

L'istanza va presentata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni. Sussistendone i presupposti, il RPCT avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

- b) il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (**accesso civico "generalizzato"**).

Le linee guida allegate alla delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2015, forniscono alle Amministrazioni delle indicazioni operative cui il MiBACT intende adeguarsi. Si riporta di seguito uno stralcio.

La richiesta di accesso generalizzato potrà essere presentata, alternativamente:

- 1) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

- 2) all'Ufficio relazioni con il pubblico;
- 3) ad un ufficio che sarà successivamente indicato e che sarà indicato nella sezione "Amministrazione trasparente" > "Altri contenuti – Accesso civico" del sito istituzionale.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il «Codice dell'amministrazione digitale» (CAD), da ultimo modificato dal recentissimo d.lgs. 217/2017, volto ad accelerare a livello nazionale l'attuazione dell'agenda digitale europea.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico, in risposta alla richiesta di accesso generalizzato, è gratuito con l'eventuale rimborso dei soli costi effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione su supporti materiali.

Laddove la richiesta di accesso generalizzato possa incidere su interessi connessi alla protezione dei dati personali, o alla libertà e segretezza della corrispondenza oppure agli interessi economici e commerciali (ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali), il destinatario della richiesta di accesso deve darne comunicazione ai soggetti titolari di tali interessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento (o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione).

Il soggetto controinteressato può presentare (anche per via telematica) un'eventuale e motivata opposizione all'istanza di accesso generalizzato, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione della richiesta di accesso generalizzato. Decorso tale termine, l'amministrazione provvede sulla richiesta di accesso generalizzato, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato.

Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione dell'esito al richiedente e agli eventuali controinteressati. Tali termini sono sospesi (fino ad un massimo di dieci giorni) nel caso di comunicazione della richiesta al controinteressato.

In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti.

Nel caso in cui l'accesso sia consentito nonostante l'opposizione del controinteressato, i dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

Il provvedimento di rifiuto adottato in applicazione dei limiti di cui all'art. 5 *bis*, commi 1 e 2 contiene una adeguata motivazione che dà conto della sussistenza degli elementi che integrano l'esistenza del pregiudizio concreto. Va parimenti motivato adeguatamente il provvedimento di rifiuto adottato in applicazione delle esclusioni di cui all'art. 5-*bis*, co. 3.

Anche il provvedimento di accoglimento contiene una adeguata motivazione che dà conto della insussistenza di uno o più elementi che integrano l'esistenza del pregiudizio concreto, specie quando è adottato nonostante l'opposizione del controinteressato.

Dato l'elevato interesse rivolto verso quest'ultimo istituto, l'Amministrazione, anche su sollecito sia della Funzione Pubblica che dell'ANAC, ha calendarizzato l'attività di monitoraggio periodico con



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

l'obiettivo di verificare l'impatto, la casistica delle richieste e la capacità dell'Amministrazione di far fronte alle istanze presentate.

Come strumento di monitoraggio è stata prevista una raccolta organizzata delle richieste di accesso, il cosiddetto “**Registro degli accessi**” contenente l'elenco delle richieste, l'oggetto dell'istanza, la data, il relativo esito con una breve descrizione sulla motivazione in caso di mancato accoglimento, la data della risposta, l'indicazione degli eventuali controinteressati, l'eventuale richiesta di riesame al responsabile della trasparenza qualora l'istanza non abbia avuto accoglimento o accoglimento parziale e l'indicazione di ricorso al Garante della Privacy.

Il Registro degli accessi è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, nella sottosezione “*Altri contenuti-Corruzione*”; l'aggiornamento, al momento, avviene manualmente in maniera accentrata, ma è in corso un'analisi tecnica affinché l'implementazione possa avvenire in modalità decentrata da parte delle direzioni/istituti che hanno curato il procedimento.

Al fine di dissipare incertezze interpretative, è stata emanata, dal Segretariato generale, la Circolare n. 43 del 29/09/2017, recante “Accesso civico. Indicazioni operative preliminari” strumentali all'attuazione della normativa che, in attesa dell'adozione di un regolamento interno, che disciplini le varie tipologie di accesso, fornisce, a complemento di quanto riportato sul sito istituzionale, peraltro rivolto all'utenza esterna, le indicazioni preliminari sulle modalità organizzative interne in materia di accesso civico del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Nella suddetta circolare si segnalano le linee guida ANAC (Determinazione n. 1309 del 28/12/2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 7 del 10 gennaio 2017), emanate d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali, che forniscono utili indicazioni operative sulle modalità di esercizio del nuovo istituto dell'accesso, soprattutto ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti. Le linee guida, oltre ad essere reperibili sul sito www.anticorruzione.it, sono state pubblicate sul sito del nostro Ministero al percorso Amministrazione trasparente > Altri contenuti - Accesso civico, link “Altre normative”.

Si segnala, altresì, la Circolare n. 2 “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)” emanata il 30 maggio 2017 dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, redatta dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in accordo con ANAC, che mira a favorire una coerente ed uniforme attuazione delle norme in tema di accesso civico generalizzato (c.d. modello FOIA), presso tutte le amministrazioni e fornisce ulteriori utili indicazioni in materia.

3.3. Dati ulteriori

Il MiBACT, nell'ottica della trasparenza e dell'anticorruzione, pubblica con cadenza annuale, nel proprio sito nella sezione “Amministrazione trasparente”, la Relazione annuale del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

Con il D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307, il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale è stato inserito tra gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, al quale risponde funzionalmente.

Ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno del 28 aprile 2006, il Comando Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale ha ora anche formalmente assunto, nel settore, la funzione di polo di gravitazione informativa e di analisi a favore di tutte le Forze di Polizia, con particolare riferimento



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

all'alimentazione della banca dati specializzata. E, dunque, oggi come in passato, il Comando opera sul territorio nazionale d'intesa con tutte le componenti dell'Arma dei Carabinieri, con le altre Forze dell'Ordine ed in sinergia con le Soprintendenze e svolge la propria attività in campo internazionale tramite INTERPOL.

3.4.Obblighi di trasparenza per la prevenzione della corruzione

Ai fini della legge n.190 del 2012, la trasparenza dell'attività amministrativa che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lett. m), della Costituzione, secondo quanto previsto dal D.P.R. 33/2013, è assicurata attraverso la pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, segreto d'ufficio e protezione dei dati personali.

In particolare va garantita la massima trasparenza con riferimento a:

- attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni; le stazioni appaltanti sono in ogni caso tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. L'amministrazione trasmette in formato digitale tali informazioni all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture che le pubblica nel proprio sito web (art. 1, comma 32, della legge n.190 del 2012 e D.P.R. 33/2013);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009 e successive modificazioni;
- procedimenti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. In particolare, l'articolo 33 del D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 stabilisce che *“Le Soprintendenze, ai sensi dell'articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge n. 83 del 2014, convertito nella legge n. 106 del 2014, assicurano la trasparenza e la pubblicità dei procedimenti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, pubblicando integralmente nel proprio sito internet, ove esistente, e in quello del Ministero tutti gli atti aventi rilevanza esterna e i provvedimenti adottati nell'esercizio delle funzioni di tutela e valorizzazione di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio, indicando altresì per ogni procedimento la data di inizio, lo stato di avanzamento, il termine di conclusione e l'esito dello stesso...”*.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

3.5. Griglia degli adempimenti con obbligo di pubblicazione

Come detto precedentemente, la griglia degli adempimenti con obbligo di pubblicazione, pubblicata nell'aggiornamento al PTPCT 2017-2019, viene allegata al presente Piano, e ne costituisce parte integrante, mediante pubblicazione in formato aperto (excel), per gli opportuni adempimenti di ciascuna struttura, sul sito istituzionale alla sezione: *Amministrazione Trasparente > Altri contenuti - Corruzione > Piano triennale di prevenzione della corruzione.*

A tale griglia va fatto riferimento per gli adempimenti con obbligo di pubblicazione per l'anno 2018.

4. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

Il presente Piano è redatto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, con il supporto della Struttura tecnica permanente di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione istituita con decreto del 18 giugno 2013, e con il coinvolgimento dell'Organo di indirizzo politico, del Dirigente competente al trattamento della materia della trasparenza, dei Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, dell'OIV e di tutti i soggetti interni ed esterni portatori di interesse.

Il PTPCT ha una validità triennale e viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.1, comma 8, della legge 190/2012 e adottato dall'organo di indirizzo politico. Contestualmente viene pubblicato, insieme agli allegati che ne costituiscono parte integrante, sul portale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nella sezione "Amministrazione trasparente" – altri contenuti "corruzione".

Al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, sarà pubblicata una circolare a firma del RPCT per invitare il personale in servizio a qualsiasi titolo a prendere visione del PTPCT 2018-2020.

Tutti coloro che prestano servizio presso l'Amministrazione a qualunque titolo e tutti coloro i quali inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo con l'Amministrazione, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro e della collaborazione, sottoscriveranno una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenute.

Una volta adottato dall'organo di indirizzo politico, il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale e, entro il primo semestre 2018, sarà presentato agli *stakeholder*, in occasione di un evento appositamente organizzato.

4.1. Riferimenti normativi

Ad integrazione dei riferimenti normativi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, si aggiorna quanto pubblicato nel PTPCT 2017-2019 con i seguenti atti, legislativi e non, che costituiscono fonti della normativa:

- *Aggiornamenti Anac nel 2017:*
 - Determinazione n. 241 del 08/03/2017 - Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016

- Determinazione n. 1007 del 11/10/2017 - Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 - Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
- Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, rep. N. 97, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi della legge 7 agosto 2015. N. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, “Codice dei contratti pubblici”
- Piano della performance del MiBACT per il triennio 2017-2019, adottato con DM 31/7/2017, rep. N. 345
- Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nel 2018 con proiezione triennale 2018-2020, emanato dall'organo politico con DM n. 413 del 21/09/2017.

5. IL MODELLO ORGANIZZATIVO E GLI ATTORI COINVOLTI NEL PROCESSO

Il modello organizzativo è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente.

Nell'attuale organizzazione del MIBACT, il RPCT è individuato nella persona del Segretario generale, coadiuvato dai “Referenti per l'anticorruzione” individuati nei Dirigenti generali centrali, nei Dirigenti generali preposti agli istituti di autonomia speciale e a rilevanza nazionale e nei Segretari regionali.

I referenti per la prevenzione svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e sulle attività dell'amministrazione; il RPCT effettua altresì il costante monitoraggio dell'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento.

La distribuzione capillare sul territorio delle strutture del MIBACT e l'attribuzione delle funzioni di “stazioni appaltanti”, attualmente affidate ai Segretariati regionali e agli istituti e musei di rilevante interesse nazionale, tuttavia, fanno nascere l'esigenza di prevenire e contrastare il rischio corruzione a questo livello organizzativo.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

A tale scopo, il Ministero può affidare agli stessi Segretari regionali e ai direttori dei musei di cui all'art. 30, co. 3, del DPCM 171/2014 il ruolo di RPCT a livello territoriale. In tale ipotesi, questi ultimi sono tenuti a predisporre appositi PTPC coerenti con le indicazioni date a livello centrale con il PTPC del Ministero.

5.1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 23 ottobre 2017, rep. N. 458, è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT), ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n.190/2012² il Segretario generale del Ministero per i beni e le attività culturali, arch. Carla Di Francesco, dirigente di ruolo di livello generale, attualmente con incarico di Segretario generale, con decorrenza 1 ottobre 2017.

In questa veste, il Segretario generale propone all'organo di indirizzo politico-amministrativo il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016, infatti la recente normativa ha optato per l'unificazione in capo ad un unico soggetto delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in coerenza alla ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al d.lgs. 33/2013 all'interno del PTPC e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

La nuova disciplina, unificando in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ne ha rafforzato il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si avvale della rete dei referenti come individuati con successivo provvedimento. Su proposta del Responsabile, senza oneri per la finanza pubblica, si procederà all'individuazione delle risorse umane e strumentali quali ulteriori supporti alla funzionali del responsabile.

Per gli adempimenti connessi alla trasparenza, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si avvarrà della collaborazione della Direzione generale Organizzazione – Servizio I - Affari generali, innovazione e trasparenza amministrativa.

5.2. I Referenti per l'anticorruzione e la trasparenza

Svolgono il ruolo di Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, previsto nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento per Funzione Pubblica e nel PNA, rispettivamente:

- i Dirigenti generali centrali in quanto titolari dei Centri di responsabilità amministrativa
- i Dirigenti generali preposti agli istituti di autonomia speciale e a rilevanza nazionale

² Secondo quanto previsto dalla circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della funzione pubblica in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, n. 190, e dell'art. 43, co. 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

- il Dirigente preposto agli Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro
- i Segretari regionali per i beni culturali e paesaggistici in ragione delle loro funzioni sul territorio, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 233/2007, come modificato dal D.P.R. n. 91/2009

che sono stati nominati "Referenti per l'anticorruzione e la trasparenza" a norma dell'articolo 16 del D.lgs. n. 165/2001.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge una funzione di impulso e raccordo delle attività loro demandate.

I Referenti sono tenuti ad attivarsi in conformità agli input ricevuti e con particolare e non esclusivo riferimento a:

- obblighi di informazione nei confronti del Responsabile;
- costante monitoraggio dell'attività svolta, ai fini dell'anticorruzione, dai dirigenti e dai responsabili di struttura assegnati ai rispettivi ambiti di competenza;
- adempimenti connessi alla attuazione del "sistema di gestione del rischio";
- adempimenti connessi agli obblighi in materia di trasparenza e integrità.

I Referenti svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e attività dell'amministrazione e di costante monitoraggio dell'attività svolta dai Dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche in relazione all'adozione di misure gestionali per assicurare l'attuazione delle misure di prevenzione del rischio e, in particolar modo, la rotazione del personale.

Tutti i Dirigenti e i titolari di posizioni organizzative, per l'area di rispettiva competenza, svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, dei Referenti e dell'autorità giudiziaria, provvedono al monitoraggio delle attività svolte nell'ufficio cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva e provvedono all'attuazione di misure finalizzate ad assicurare la corretta osservanza del "Codice di comportamento", verificando ipotesi di violazione con contestuale avvio di procedimenti disciplinari.

I Dirigenti e i titolari di posizioni organizzative, per le tutte le attività legate agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, sono tenuti a riferire alla struttura gerarchica superiore del proprio settore.

Si precisa che i Referenti cureranno anche l'attività di coordinamento, ai fini dell'acquisizione dei dati provenienti da tutti gli Istituti afferenti e provvederanno a trasmetterli al Responsabile della dell'anticorruzione e della trasparenza, in occasione dei monitoraggi previsti con cadenza semestrale al 31 maggio e 30 novembre di ciascun anno.

Gli Istituti periferici non devono inviare i propri dati al RPCT, ma fare riferimento esclusivo alla struttura sovraordinata competente per materia.

In particolare, la trasmissione al Responsabile presuppone l'elaborazione dei dati e delle informazioni a cura dei Referenti, che ne assicurano l'autenticità e l'affidabilità, nonché la conformità ai canoni di integrità, aggiornamento e tipologia di formato, nel rispetto di quanto previsto dalle indicazioni sulla materia.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

Da qui deriva il coinvolgimento di tutti i Dirigenti e dei titolari di posizioni organizzative, per le tutte le attività legate agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione dell'Amministrazione non solo per l'individuazione dei settori maggiormente esposti al rischio corruzione, ma anche per il monitoraggio e l'approvazione delle attività connesse e presupposte alla redazione del presente Piano e nella successiva fase di verifica e applicazione.

5.3. I soggetti e i ruoli per la strategia di repressione della corruzione a livello decentrato

Al fine di realizzare la prevenzione della corruzione, l'attività del Responsabile rimane strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'Amministrazione:

L'Organismo Indipendente di Valutazione

L'originario ruolo che vede l'OIV vicino alla materia della prevenzione della corruzione per l'ambito della trasparenza amministrativa e della verifica di coerenza tra obiettivi di *performance* ed attuazione di misure di prevenzione della corruzione (d.lgs. 33/2013), appare rafforzato con l'entrata in vigore del d.lgs. 97/2016, soprattutto per l'azione di coordinamento con il RPC e di relazione con l'ANAC.

L'Ufficio procedimenti disciplinari

L'Ufficio riveste un ruolo di rilievo nell'economia dell'azione di prevenzione della corruzione. Ad esso sono affidati i compiti di:

- vigilare, ai sensi dell'art. 54, c. 6 d.lgs. 165/2001 sull'applicazione del Codice di cui al dPR 62/2013 e del Codice di comportamento dell'amministrazione;
- curare i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55-bis d.lgs. 165/2001);
- provvedere alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. 3/1957; art.1, c. 3 l. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
- curare l'aggiornamento del Codice e l'esame delle segnalazioni di violazione, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate;
- assicurare le garanzie di cui all'art. 54-bis d.lgs. 165/2001 in relazione alle segnalazioni di illecito;
- curare la diffusione della conoscenza del Codice nell'Amministrazione, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'art. 54, c. 7 d.lgs. 165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC, di cui all'art. 1, c. 2 della legge, dei risultati del monitoraggio;
- può chiedere all'ANAC parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'art. 1, c. 2, lett. d) l. 190/2012, per l'attivazione del procedimento disciplinare per la violazione dei codici di comportamento.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

Ai fini dello svolgimento delle attività previste dall'art. 15 dPR 62/2013, l'Ufficio opera in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Servizio Ispettivo presso il Segretariato generale

L'ufficio attua le verifiche tecniche e di regolarità amministrativa anche ai fini dell'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed è di supporto al Segretario generale nell'attività di conoscenza e accertamento in ordine al controllo dei costi, dei rendimenti, dei risultati e della verifica di coerenza con i principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

I dipendenti dell'Amministrazione e i collaboratori dell'Amministrazione

Destinatari del Piano e primi collaboratori alla sua attuazione sono i dipendenti del Ministero a tempo indeterminato e determinato, in posizione di comando, distacco o fuori ruolo ovvero i collaboratori, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di Organi ed incarichi negli Uffici di diretta collaborazione, nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzino opere in favore del Ministero.

In particolare, i dipendenti e i collaboratori, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché i titolari di Organi ed incarichi negli Uffici di diretta collaborazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel presente documento (art. 1, c. 14 l. 190/2012);
- possono segnalare le situazioni di illecito al proprio dirigente ai sensi e per gli effetti dell'art. 54-bis d.lgs. 165/2001;
- segnalano i casi di personale conflitto di interessi (art. 6-bis l. 241/1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento di cui al d.P.R. 62/2013).

I collaboratori dell'Amministrazione:

- osservano le misure contenute nel presente documento;
- segnalano le situazioni di illecito al Dirigente cui rispondono del proprio operato ovvero al suo superiore gerarchico.

5.4. Modello organizzativo: il contesto interno

Il modello organizzativo del PTPC e la individuazione dei diversi livelli di responsabilità sono stati definiti in coerenza con la struttura organizzativa del Ministero e con la tipologia dei provvedimenti di competenza, così come ridefiniti con i citati DPCM 29 agosto 2014, n. 171, Dm 44 del 23 gennaio 2016 e DM 15 del 12 gennaio 2017.

Il Ministero è articolato in dodici strutture di livello dirigenziale generale centrali, individuate quali Centri di responsabilità amministrativa (undici Direzioni generali coordinate da un Segretariato generale). E' presente un Ufficio dirigenziale di livello generale di direzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione performance (OIV), istituito ai sensi dell'articolo 14 della legge 27



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

ottobre 2009, n. 150 e successive modificazioni, il quale esercita, in piena autonomia, le attività previste dal medesimo articolo 14 riferendone direttamente al Ministro.

Da ultimo, è stato istituito un Ufficio dirigenziale di livello generale con la legge 21 giugno 2017, n.96 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, recante “*disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*”, al fine di accelerare le attività di ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016 e di rafforzare le interazioni con le amministrazioni locali interessate, nonché di potenziare le azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale della nazione.

A livello territoriale periferico sono previste 274 strutture, tra cui nove istituti dotati di autonomia speciale, diciassette Segretariati regionali per i beni culturali e paesaggistici, diciassette Poli museali regionali - ad eccezione delle regioni a statuto speciale Valle d’Aosta, Trentino Alto Adige e Sicilia - che gestiscono e coordinano musei, aree e parchi archeologici e monumenti statali sul territorio, 31 Musei di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale con alla guida Direttori selezionati con una procedura di rilievo internazionale tra i massimi esperti in materia di gestione museale, e inoltre Soprintendenze, Archivi, Soprintendenze archivistiche e Biblioteche pubbliche statali.

Quindi tutti i settori del patrimonio e tutte le funzioni svolte dal Ministero sono puntualmente ripartiti nell’organizzazione territoriale secondo una distribuzione per lo più regionale, ma anche interprovinciale (Soprintendenze belle arti e paesaggio) e provinciale (Archivi di stato).

Una particolare struttura è infine il Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, rispondente funzionalmente al Ministro, è stato istituito nel 1969, precedendo in tal modo di un anno la Convenzione Unesco di Parigi del 1970, con la quale si invitavano, tra l’altro, gli Stati Membri ad adottare le opportune misure per impedire l’acquisizione di beni illecitamente esportati e favorire il recupero di quelli trafugati, nonché a istituire uno specifico servizio a ciò finalizzato.

Di seguito si riportano i 12 Uffici di livello dirigenziale generale:

- SEGRETARIATO GENERALE
- DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE
- DIREZIONE GENERALE MUSEI
- DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
- DIREZIONE GENERALE ARTE E ARCHITETTURA CONTEMPORANEE E PERIFERIE URBANE
- DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
- DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI
- DIREZIONE GENERALE CINEMA
- DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO
- DIREZIONE GENERALE TURISMO
- DIREZIONE GENERALE BILANCIO
- DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE E RICERCA

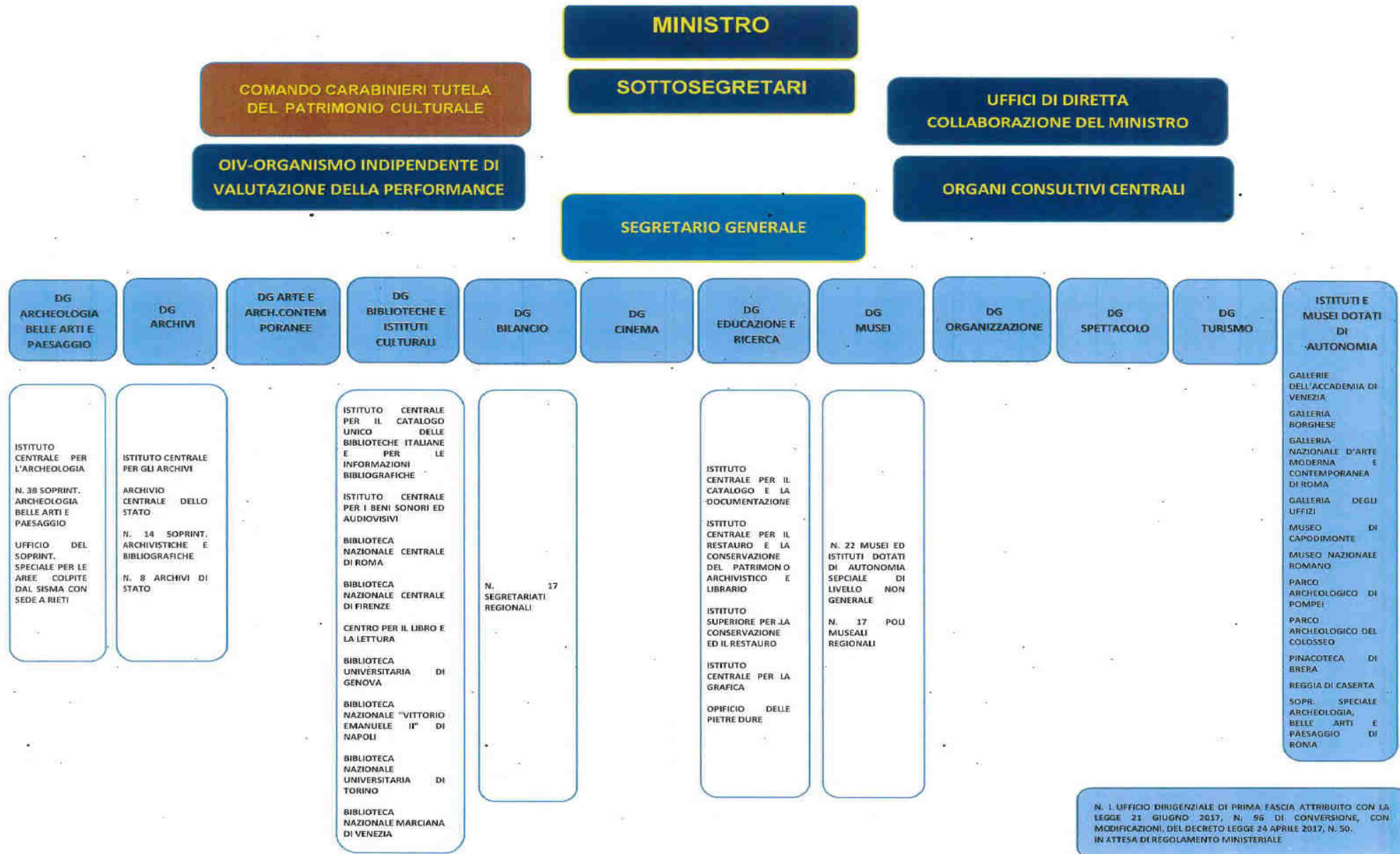


Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL MIBACT	
1	UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO (UFFICIO DI GABINETTO, SEGRETERIA DEL MINISTRO, UFFICIO LEGISLATIVO, UFFICIO STAMPA, SEGRETERIE DEI SOTTOSEGRETARI DI STATO)
1	ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE (OIV)
1	SEGRETARIATO GENERALE
11	DIREZIONI GENERALI
99	ARCHIVI DI STATO
40	BIBLIOTECHE PUBBLICHE STATALI
7	ISTITUTI CENTRALI
9	ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE
31	ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE, DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE
17	POLI MUSEALI REGIONALI
17	SEGRETARIATI REGIONALI
1	SOPRINTENDENTE SPECIALE PER LE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016
38	SOPRINTENDENZE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
3	SOPRINTENDENZE ARCHIVISTICHE
12	SOPRINTENDENZE ARCHIVISTICHE E BIBLIOGRAFICHE

L'organigramma grafico del MiBACT è presentato a pagina seguente.

ORGANIGRAMMA DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

5.5. Personale

Alla data del 31 dicembre 2017 sono in servizio nell'Amministrazione centrale e periferica n. 16.995 unità di personale:

Personale in servizio al 31 dicembre 2017 - Mibact	
PERSONALE DIRIGENZIALE	
Dirigenti di prima fascia di cui: - 10 dirigenti di ruolo - 4 dirigenti di seconda fascia con incarico di prima - dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c. 6, d.lgs 165/2001 - 7 dirigenti con incarico di Direttore di musei autonomi, conferito ai sensi dell'art. 19, c. 6, d.lgs 165/2001 e ai sensi del d.lgs 83/2014	24
Dirigenti di seconda fascia di cui: - 128 dirigenti di ruolo - 11 dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c. 6, d.lgs 165/2001 - 19 dirigenti con incarico di Direttore di istituti o musei autonomi, conferito ai sensi dell'art. 19, c. 6, d.lgs 165/2001 e ai sensi del d.lgs 83/2014	158
Totale	182
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	
Area terza	4.299
Area seconda	11.616
Area prima	858
Totale	16.773
Totale complessivo	16.955

A fronte di tale notevole complessità organizzativa il presente Piano prevede una struttura di responsabilità a più livelli.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

5.6. Modello organizzativo

Il contesto esterno

Il MiBACT provvede alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Promuove la diffusione dell'arte e della cultura nonché delle attività in materia di cinema e spettacolo dal vivo. Cura lo sviluppo, il sostegno e la valorizzazione del turismo, le relazioni istituzionali, la vigilanza sugli enti e ogni altra attività non di competenza esclusiva delle Regioni.

Nell'evoluzione del contesto economico-finanziario non ancora stabilizzato, anche per il triennio 2018-2020, permane prioritaria l'esigenza di accelerare la realizzazione di politiche di innovazione e di bilancio, combinando azioni di razionalizzazione della spesa ed attuazione delle riforme già avviate con obiettivi di crescita e di sviluppo nei settori di rilevanza strategica dei beni e attività culturali e del turismo.

La direttiva del Ministro per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019, impone la necessità di mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare le possibili strategie di revisione e miglioramento anche mediante la riorganizzazione delle attività per una più efficace erogazione dei servizi e la semplificazione burocratica delle procedure amministrative. Tutto ciò anche al fine di contrastare efficacemente i fenomeni corruttivi.

Il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, e i successivi D.M. n. 44/2016 e D.M. n. 15/2017 hanno dato vita ad una complessiva opera di riorganizzazione degli apparati amministrativi del MiBACT, sia a livello centrale che periferico ed hanno ridisegnato la struttura organizzativa del Ministero in modo fortemente innovativo.

La riforma ha inteso innalzare i livelli di efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa attraverso la razionalizzazione delle singole strutture, mediante l'eliminazione di sovrapposizioni di ruoli, garantendo una maggiore funzionalità operativa e una maggiore valorizzazione del patrimonio culturale.

Si è trattato della più profonda riforma organizzativa del Ministero dal momento della sua istituzione e, in generale, si può considerare come l'innovazione più radicale nella gestione del patrimonio culturale nella storia dell'Italia unita.

L'attribuzione a strutture diverse (da un lato i Musei e i Poli museali, dall'altro le Soprintendenze) delle diverse funzioni della tutela e della valorizzazione, ancorché inscindibilmente connesse sul piano speculativo e necessariamente coerenti nell'ambito dei rispettivi esercizi, ha introdotto una straordinaria semplificazione concettuale e giuridica e nello stesso tempo ha posto le basi per un rafforzamento di entrambe le funzioni. La contestuale modifica della filiera delle dipendenze, gerarchiche funzionali, degli uffici territoriali, ha reso anche possibile declinare con chiarezza sul territorio le competenze connesse alle politiche del turismo rafforzando in tal modo non solo la struttura centrale deputata ma anche l'operatività di un segmento funzionale che risultava ancora non ben amalgamato anche dopo un anno dalla sua inclusione nel Ministero. La decisione di unificare in un'unica struttura di tutela le due diverse competenze (archeologia da una parte e belle arti e paesaggio dall'altra) ha ulteriormente semplificato e reso più efficiente il processo di tutela del patrimonio culturale. Le molteplici iniziative nel campo del turismo, delle attività culturali, degli istituti culturali e del diritto d'autore nonché la straordinaria proiezione internazionale del Ministero



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

hanno decisamente posto la cultura e il patrimonio culturale (da salvaguardare e valorizzare) al centro delle strategie politiche, non solo nazionali ma anche comunitarie. Ciò ha consentito un notevolissimo incremento del bilancio complessivo del Ministero, sia mediante fondi diretti che mediante programmazioni straordinarie. I risultati di grandissimo rilievo in termini di aumento della domanda culturale dei luoghi della cultura, nonché della domanda turistica in generale, confortano circa la validità delle scelte e dei percorsi intrapresi, i cui risultati concorrono, tra l'altro, ad innalzare la qualità del capitale umano del Paese.

In tale ottica la corretta attuazione del ciclo di gestione della *performance*, l'adeguata individuazione delle priorità politiche da declinare in obiettivi strategici maggiormente sfidanti, impongono una particolare attenzione nelle scelte programmatiche da adottare nonché un impegno articolato e coeso di tutte le strutture del Ministero per rafforzare l'azione di coordinamento e l'attività di accompagnamento e di guida al cambiamento.

Il contesto di riferimento

Il contesto economico per l'Area dell'Euro impone ancora per i prossimi anni di incentrare la strategia dell'Unione Europea sulla crescita e l'occupazione mediante il rilancio degli investimenti, l'attuazione delle riforme e lo sviluppo del mercato interno.

L'azione del Governo è stata concentrata sul varo di misure necessarie a consentire il progressivo consolidamento delle finanze pubbliche e ad accompagnare e rafforzare la ripresa economica, in un contesto di fiducia laddove molti indicatori economici sono tornati ad aver segno positivo, primo fra tutti quello relativo al PIL; inoltre ha fissato quale obiettivo prioritario l'innalzamento stabile della crescita economica e dell'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

La missione istituzionale del MiBACT pone al centro delle attività dell'Amministrazione la tutela e la conservazione del patrimonio culturale, la valorizzazione del medesimo patrimonio nella sua accezione più ampia, la riqualificazione delle periferie urbane, il potenziamento del settore bibliotecario e archivistico, l'incremento delle attività culturali del cinema e dello spettacolo, lo sviluppo turistico sostenibile, mediante il sostegno e l'investimento in settori economici quali il restauro, i servizi al pubblico dei musei, la promozione turistica, le "industrie" culturali (cinema, spettacolo, arti visive), il recupero delle qualità del paesaggio.

Alla missione istituzionale si aggiunge un obiettivo di grande rilievo strategico ossia la proiezione internazionale di tutte le suddette attività svolte dal Ministero, che si qualificano come componente fondamentale del Sistema Paese e che richiedono impegno su molti fronti: il contrasto all'illecita esportazione dei beni culturali e le connesse attività di recupero anche in campo internazionale; il supporto operativo offerto all'UNESCO per le azioni d'intervento per la salvaguardia del patrimonio culturale in grave pericolo, già danneggiato e persino distrutto a seguito di eventi bellici; la diffusione e lo sviluppo della lingua italiana all'estero; la diffusione delle produzioni culturali; l'integrazione sempre maggiore con gli Istituti italiani di cultura, in termini di programmazione e di indirizzi strategici.

Il Mibact nel 2018 si impegnerà, altresì, ad accrescere tutte le potenzialità di sviluppo economico legate alla valorizzazione del patrimonio culturale e turistico, anche in attuazione del già citato Piano Strategico di sviluppo del Turismo e con le iniziative che potranno essere avviate in occasione dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

Le attività saranno finalizzate a sostenere lo sviluppo economico e la competitività del Mezzogiorno, attraverso la realizzazione di progetti innovativi finalizzati a fare emergere le eccellenze di quelle regioni, ed a tutelare e salvaguardare il patrimonio culturale, in particolare nelle aree colpite da eventi sismici del 2016, coinvolgendo le strutture ministeriali territorialmente competenti.

Il compito affidato al MiBACT è pertanto rilevante e strategico. Il richiamo costante all'art. 9 della Costituzione rende sempre più attuale l'unione tra la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca con la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della Nazione.

In coerenza con il quadro programmatico generale del Governo sono state individuate le seguenti priorità politiche:

- *Priorità politica 1* – Valorizzare il patrimonio culturale come volano dello sviluppo economico del Paese con particolare attenzione al Mezzogiorno anche assicurando una rapida e puntuale attuazione delle politiche settoriali individuate nel DEF.
- *Priorità politica 2* – Tutela del territorio, salvaguardia e recupero dei beni culturali anche attraverso la formazione e la ricerca di nuove tecnologie per la conservazione del Patrimonio culturale.
- *Priorità politica 3* – Contribuire alla modernizzazione del Paese attraverso progetti di digitalizzazione dei processi amministrativi e dell'offerta culturale. Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva dell'attività istituzionale.

6. ENTI E SOCIETÀ VIGILATE DAL MiBACT

Gli enti di diritto privato, le fondazioni e le società vigilate o partecipate dal MiBACT (di cui all'art.1, comma 2, lett. c del D.lgs 39/2013), hanno implementato e introdotto adeguate misure di organizzazione e gestione del rischio ai fini del contrasto alla corruzione che vengono periodicamente aggiornate in occasione delle modifiche apportate al PTPC del MiBACT, in linea anche con le indicazioni riportate nella determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'ANAC «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» e nella più recente Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 - Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

Gli uffici vigilanti sono tenuti a verificare l'applicazione delle direttive impartite nelle suddette linee guida dell'ANAC e a relazionare al RPCT in merito agli adempimenti attuati dagli Enti vigilati.

Gli enti e le società vigilate devono nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, e formulare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione che tiene conto delle indicazioni contenute nel PTPC del MiBACT.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

Con DM 27 marzo 2015 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha effettuato una ricognizione degli enti sottoposti alla propria vigilanza, individuandone 51 e chiedendo espressamente agli stessi di adempiere agli obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

L'elenco degli enti è riportato in allegato al presente Piano, e ne costituisce parte integrante, con riferimento agli uffici dirigenziali vigilanti, è pubblicato sul sito istituzionale al percorso: *Amministrazione Trasparente > Altri contenuti - Corruzione > Piano triennale di prevenzione della corruzione*

7. ANALISI DELLE AREE E DEI PROCEDIMENTI: FASI A PIÙ ELEVATO RISCHIO CORRUZIONE, INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE

Al fine di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi legati alle aree/procedimenti identificati nella fase precedente (mappatura di cui alla circolare del Segretariato generale n. 29 del 23/6/2016) e in linea con quanto indicato nel PTPCT 2017-2019 e nella Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”, si è proceduto ad una nuova mappatura che, in relazione alle fasi procedurali più rischiose, ne individuasse le cause e le misure di prevenzione, per eludere o ridurre il rischio di corruzione.

Tale attività è tuttora in fase di completamento, poiché a seguito delle verifiche effettuate sui dati comunicati, si è reso necessario procedere ad un'ulteriore acquisizione ed integrazione di informazioni per alcuni istituti, al fine di ottenere una mappatura completa su tutte le aree/procedimenti a rischio corruzione dell'Amministrazione.

7.1. Mappatura delle fasi a più elevato rischio corruzione

Stante quanto sopra premesso, l'attività di aggiornamento del PTPCT MiBACT, relativamente alla mappatura, ha interessato tutte le 17 aree/procedimenti a rischio corruzione di cui al paragrafo 7.2. del PTPC 2016-2018.

Sulla base delle precedenti mappature e delle indicazioni fornite al paragrafo 8.2. del precedente Piano 2017-2019, i Referenti per la prevenzione della corruzione, in relazione alla specificità del proprio settore di competenza, hanno dato applicazione alla circolare del Segretariato Generale n. 49/2017, attuando le attività volte all'identificazione e analisi del rischio corruzione attraverso l'individuazione, per ciascuna area/procedimento, delle fasi procedurali nelle quali si possono annidare eventi rischiosi.

In particolare si è indagato sul:



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

- sul comportamento intenzionale che determina l'attivazione di un evento rischioso, legato alla fase del procedimento
- sul perimetro entro cui può verificarsi l'evento rischioso (inteso come interno all'ufficio o come esterno, cioè dipendente da uffici esterni)
- sui fattori abilitanti per il rischio corruzione (intesi come le condizioni individuali, organizzative, gestionali, sociali e ambientali che possono innescare una causa volontaria o imposta di corruzione; in particolare sono fattori interni quelli che dipendono da comportamenti e scelte del management e dei dipendenti, da carenze dei sistemi di controllo e delle procedure organizzative, sono fattori esterni quelli originati da soggetti terzi, da condizioni e cambiamenti di contesto)
- sull'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione già attuate
- sull'individuazione di ulteriori misure
- sulla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione (già presenti, ma da implementare, o di individuazione di ulteriori misure, con l'indicazione della tempistica di attuazione delle misure stesse)
- sull'individuazione dei responsabili, cioè degli uffici destinati all'attuazione della misura, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa.

Nell'individuazione degli eventi rischiosi, delle modalità, del perimetro di attuazione, dei fattori abilitanti l'evento rischioso e delle misure obbligatorie attuate oltre all'analisi del contesto interno, è stato chiesto ai referenti di attuare un'analisi del contesto esterno con l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera (con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio) possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno, considerando sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Per l'attuazione della mappatura degli eventi rischiosi, per l'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della programmazione di attuazione delle stesse, è stato predisposto un apposito modulo di rilevazione informatico, allegato alla circolare SG n. 49/2017, che deve essere compilato da tutte le strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione dei beni culturali.

7.2. Misure di prevenzione del rischio corruzione

Nell'individuazione delle misure di trattamento del rischio, si è chiesto ai Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza di considerare che ciascuna di esse deve rispondere a tre requisiti:



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

1. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio. L'identificazione della misura di prevenzione è quindi una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso.
2. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure. L'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni ed enti. Se fosse ignorato quest'aspetto, i PTPC finirebbero per essere irrealistici e quindi restare inapplicati. Ferma restando l'obbligatorietà delle misure previste come tali dalla legge, l'eventuale impossibilità di attuarle va motivata, come nel caso, ad esempio dell'impossibilità di effettuare la rotazione dei dirigenti per la presenza di un unico dipendente con tale qualifica.
3. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione. L'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative dell'amministrazione. I PTPC dovrebbero contenere un numero significativo di misure specifiche, in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle esigenze peculiari di ogni singola amministrazione.

Inoltre, poiché le misure individuate devono essere adeguatamente programmate, cioè, non solo previste come adempimento generico, ma scandite nel tempo e definite nelle modalità di attuazione, si è chiesto che, per ogni misura, fossero descritti almeno i seguenti elementi:

- la tempistica, con l'indicazione delle fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui l'amministrazione intende adottare la misura. L'esplicitazione delle fasi è utile al fine di scadenziare l'adozione della misura, nonché di consentire un agevole monitoraggio da parte del RPC;
- i responsabili, cioè gli uffici destinati all'attuazione della misura, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa; diversi uffici possono essere responsabili di una o più fasi di adozione delle misure.

È stato predisposto un elenco delle *tipologie principali di misure (a prescindere se generali o specifiche)*, con una breve descrizione delle *caratteristiche principali e delle loro finalità*, utilizzato per individuare le misure di prevenzione e sintetizzarle sul modulo elettronico di rilevazione.

M1 - Trasparenza

Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione.

Ad esempio:

- Informatizzazione dei processi;
- Accesso telematico;
- Monitoraggio termini procedurali

FINALITA'

Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento.

M2 - Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

Adottato sia a livello nazionale che dalle Fondazioni; le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.

FINALITA'

Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

M3 - Rotazione del Personale

Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo.

FINALITA'

Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

M4 - Astensione in caso di Conflitto di Interessi

Consiste nel:

- obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

FINALITA'

Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.

M5 - Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali

Consiste nell'individuazione:

- degli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche;
- dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali;
- in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali;

FINALITA'

Evitare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.

M6 - Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti

Consiste nella definizione di criteri e procedure chiare per l'affidamento di incarichi a:

- soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico;

FINALITA'

Evitare:

- il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita (lo svolgimento di certe attività/funzioni possono agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati);
- la costituzione di un humus favorevole ad illeciti scambi di favori, attraverso il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono inquinare l'azione imparziale della pubblica amministrazione;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

- l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione a soggetti con condanne penali (anche se non definitive).

M7 - Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

Si tratta “dell’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico”.

FINALITA’

Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.

M8 - Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

FINALITA’

Evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all’interno dell’amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l’impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

M9 - Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA (v. art. 35bis Testo Unico Pubblico Impiego)

Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di aggiudicazione di gare, in qualità di segretari, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.).

FINALITA’

Evitare che, all’interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per Reati e Delitti contro la PA.

M10 - Segnalazione e protezione: Whistleblowing (v. art 54bis Testo Unico Pubblico Impiego)

Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.

FINALITA’

Garantire:

- la tutela dell’anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;

M11 - Formazione

Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell’etica e della legalità.

FINALITA’

Assicurare la diffusione di valori etici, mediante l’insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all’interno dell’amministrazione.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

M12- Patti di Integrità

Si tratta di un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

FINALITA'

Garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

M13 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile.

FINALITA'

Assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

M14 - sensibilizzazione e partecipazione

Consiste nell'attivare forme di consultazione interna attraverso ad es. commissioni interne di valutazione collegiale, compresenza di funzionari con competenze diverse nello stesso servizio, suddivisione dei compiti e delle competenze.

M15 - Controllo

Controlli interni sulle procedure, ad es. attraverso la predisposizione di modulistica

M16 – Regolamentazione

M17 – Semplificazione dell'organizzazione/riduzione dei livelli/riduzione del numero degli uffici

M18 – Semplificazione di processi/procedimenti

M19 – Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

7.3. Valutazione del rischio specifico

Rispetto alle precedenti mappature si è proceduto ad una valutazione del rischio specifico delle fasi attraverso domande mirate a valutare la probabilità (intesa come frequenza del verificarsi degli eventi rischiosi, con la finalità di indagare sulla frequenza di accadimento storicamente rilevabile, e sulla probabilità di accadimento futura/potenziale degli eventi rischiosi legati al processo) e l'impatto (inteso come danno economico/finanziario, organizzativo e/o di immagine che il verificarsi degli eventi rischiosi, riferiti al processo in analisi, provocano al MiBACT sia come danno storicamente rilevato sia come danno potenziale/soggettivo che, il verificarsi degli eventi legati alla classe di rischio in oggetto, potrebbe causare in futuro).

Lo schema, utilizzato per la valutazione del rischio specifico e a cui sono tenuti a rispondere i responsabili delle strutture, è il seguente:



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

PROBABILITA' (probabilità intesa come frequenza di accadimento degli eventi rischiosi)			
Probabilità oggettiva		Probabilità Soggettiva <i>(Valutazione finale a cura del Responsabile della struttura)</i>	
Domanda 1: Ci sono state segnalazioni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti il rischio in analisi? <i>(Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ...)</i>	Domanda 2: Ci sono state processi e/o sentenze che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) inerenti il rischio in analisi?	Domanda 3: Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi è:	
SI, vi sono state numerose segnalazioni (valore: ALTO)	SI, vi sono stati numerosi processi e/o sentenze (valore: ALTO)	L'evento è molto frequente: più di 3 casi all'anno (valore: ALTO)	
SI, vi sono state poche segnalazioni (valore: MEDIO)	SI, vi sono stati pochi processi e/o sentenze (valore: MEDIO)	L'evento è poco frequente: 2 o casi all'anno (valore: MEDIO)	
NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	NO, non vi sono stati processi e/o sentenze (valore: BASSO)	L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	
IMPATTO (inteso come danno che il verificarsi degli eventi rischiosi riferiti al processo in analisi provocano al MiBACT)			
Impatto oggettivo		Impatto Soggettivo <i>(Valutazione finale a cura del Responsabile della struttura)</i>	
Domanda 4: A seguito di controlli sono state individuate irregolarità?	Domanda 5: Ci sono stati contenziosi?	Domanda 6: Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati sui giornali, web o riviste articoli aventi ad oggetto il rischio in analisi?	Domanda 7: Secondo lei il verificarsi di eventi legati al rischio in oggetto quale impatto può causare al MiBact?
SI, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un grave danno (valore: ALTO)	SI, i contenziosi hanno causato elevati costi economici e/o organizzativi per l'Amministrazione (valore: ALTO)	Tre o più articoli pubblicati (anche su web) in quotidiani nazionali e/o 4 o più articoli pubblicati in quotidiani locali (valore: ALTO)	Può causare un ingente danno all'Amministrazione (valore: ALTO)
SI, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un lieve danno (valore: MEDIO)	SI, i contenziosi hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'Amministrazione (valore: MEDIO)	Fino a 3 articoli pubblicati in quotidiani locali e/o almeno 1 articolo pubblicato su un quotidiano nazionale (valore: MEDIO)	Può causare un danno rilevante all'Amministrazione (valore: MEDIO)
NO, le irregolarità individuate a seguito di controlli non hanno causato danni all'Amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'Amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	Fino a 1 articolo pubblicato su un quotidiano locale (valore: BASSO)	Può causare un danno trascurabile all'Amministrazione (valore: BASSO)



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

Dalla valutazione del rischio specifico delle singole fasi procedurali è emerso che quasi tutti gli eventi corruttivi sono a rischio “basso”, si evidenziano, tuttavia, le aree/procedimenti e le relative fasi procedurali per le quali il rischio corruttivo è di valore “medio”:

AREE E PROCEDIMENTI CON FASI RISCHIOSE DI VALORE "MEDIO"				
AREA/PROCEDIMENTO	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	COMPORAMENTO A RISCHIO	FATTORI ABILITANTI
Autorizzazioni paesaggistiche	ISTRUTTORIA	Esame dei requisiti	Possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A.	M, T, C
Procedure concorsuali esterne ed interne	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO	Svolgimento delle prove previste, sia scritte che orali, a fronte delle quali l'Ufficio Concorsi non riveste alcun ruolo, si presenta ad elevato rischio corruttivo	Le Commissioni d'esame, incaricate di sovrintendere e valutare le prove orali e scritte dei candidati, possono, per, interessi personali e/o di categoria, alterare le prove stesse, ipervalutandone alcune e sottovalutandone altre e/o concordando segnali di riconoscimento, secondo logiche clientelari, familiari, di spartizione territoriale e di reciproco scambio, prescindendo, in parte o del tutto, da considerazioni di carattere meritocratico.	M, D, C
Procedure relative agli acquisti di beni, servizi e forniture	ISTRUTTORIA	Scelta del contraente	Acquisti effettuati c/o le solite ditte per unicità di prodotto o sul Mepa sempre alle stesse ditte	M - T - D - C
Procedure relative all'attività di vigilanza	ISTRUTTORIA		mantenimento terzietà	
	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO		azioni di impulso degli enti vigilati	T, D
Procedure di gestione di contratti ed appalti	ISTRUTTORIA	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta	D
		Discrezionalità nella scelta delle procedure da adottare	determinazione del valore dell'appalto	D
		Scelta del contraente	Affidamento diretto lavori di restauro, manutenzione ecc., sempre ai soliti soggetti ignorando la rotazione	M - T - D - C
	PROVVEDIMENTO FINALE	Aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	D

FATTORI ABILITANTI:

- M = monopolio del potere decisionale
- T = carenza di trasparenza nelle attività
- D = eccessiva discrezionalità
- C = carenza di adeguati controlli



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

8. FASI ED EVENTI RISCHIOSI DELLE AREE E PROCEDIMENTI

Dall'analisi degli schemi di eventi rischiosi è stato redatto un elenco dei comportamenti intenzionali che determinano l'attivazione di un evento rischioso, legato alla fase del procedimento e in relazione a ciascun area / procedimento a rischio corruzione.

AREA / PROCEDIMENTO A RISCHIO	FASE A RISCHIO ED EVENTO RISCHIOSO
Attestati di libera circolazione	ISTRUTTORIA
	possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A.
	Valutazione e contestualizzazione del bene
Autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a enti ed istituti pubblici o a persone giuridiche private senza fine di lucro	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	limitata rotazione del personale responsabile dell'istruttoria, di fatto resa difficile se non impossibile dalla forte carenza di personale (Funzionari architetto)
	possibili pressioni esterne potrebbero influenzare il lavoro e le decisioni della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
	ISTRUTTORIA
	Eccessiva discrezionalità
	discrezionalità della valutazione tecnica
	influenza da parte di soggetti esterni
	mancato rispetto dei tempi
	possibile pressione dell'interessato e possibile vizio nei pareri preliminari
	previsione o meno di prescrizioni
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Determinazioni della commissione regionale per il patrimonio culturale
	Mancanza di trasparenza
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	ISTRUTTORIA
	discrezionalità della valutazione tecnica
	influenza da parte di soggetti esterni
	possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A.
	possibili pressioni esterne potrebbero influenzare il lavoro e le decisioni della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
	previsione o meno di prescrizioni
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Determinazioni della commissione regionale per il patrimonio culturale
	Eccessiva discrezionalità
Mancanza di trasparenza	



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO possibili pressioni esterne potrebbero influenzare il lavoro e le decisioni della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale Potrebbero esserci interessi a velocizzare un procedimento e quindi tentativi corruttivi in tal senso presso il Funzionario che si occupa dell'istruttoria (di norma il Funzionario di zona della SABAP) mancato rispetto dei tempi
Autorizzazioni cartelli pubblicitari	ISTRUTTORIA analisi della richiesta e dei documenti Eccessiva discrezionalità possibile pressione dell'interessato Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni proposte, dietro compenso, di accelerare il parere PROVVEDIMENTO FINALE
Autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione)	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO Potrebbero esserci interessi a velocizzare o indirizzare in una data maniera un procedimento e quindi tentativi corruttivi in tal senso presso il Funzionario che si occupa dell'istruttoria (di norma il Funzionario di zona della SABAP) ISTRUTTORIA analisi della richiesta e dei documenti Eccessiva discrezionalità influenza da parte di soggetti esterni mancata presentazione istanza possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A. Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni PROVVEDIMENTO FINALE Determinazioni della commissione regionale per il patrimonio culturale Interesse da parte dei privati
Autorizzazioni paesaggistiche	ISTRUTTORIA analisi della richiesta e dei documenti discrezionalità della valutazione tecnica Eccessiva discrezionalità influenza da parte di soggetti esterni MANCATO INSERIMENTO IN UN PROCESSO DI LAVORAZIONE possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A. Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni PROVVEDIMENTO FINALE Dilatazione termini del procedimento Mancanza di rotazione degli incarichi Mancanza di trasparenza



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

	ALTRO
	carezza di adeguati controlli
Concessione di attività e servizi di valorizzazione	ISTRUTTORIA
	Accelerare i tempi di rilascio delle riproduzioni
	analisi della richiesta e dei documenti
	discrezionalità parziale
	Influenzare la valutazione istruttoria
	insufficienza di parametri valutativi predeterminati
	mancaza di controlli
	MANCATA APPLICAZIONE PROCEDURE PREVISTE DAL CODICE APPALTI
	MANCATA TRASPARENZA SELEZIONE CONCESSIONARIO
	OMISSIONE CONTROLLO REQUISITI DI CUI ART. 80 CODICE APPALTI
	possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A.; irregolarità della domanda
	Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni
	Valutazione dei costi e dei ricavi
	Valutazione dei requisiti degli operatori economici
	Valutazione dei ricavi
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Determinazioni della commissione regionale per il patrimonio culturale
	ALTRO
	Eccessiva discrezionalità
	Il rischio corruzione nella fase di scelta del concessionario viene scongiurato sia evitando possibili fughe di informazioni riservate, sia attraverso un'equa comunicazione di informative, concernenti l'appalto in questione ad ogni operatore economico
predisposizione atti di gara e svolgimento della gara	
FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO	
eccesso di attenzione alle istanze di una determinata categoria di possibili concorrenti	
Concessione in uso o locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di valorizzazione e utilizzazione anche a fini economici	ISTRUTTORIA
	Concessione indebita a soggetti con i quali sussiste un legame personale da parte del funzionario incaricato
	determinazione del canone
	discrezionalità della valutazione tecnica
	discrezionalità parziale
	INDIVIDUAZIONE FINALITA' AI FINI ECONOMICI
	influenza da parte di soggetti esterni
	insufficienza di parametri valutativi predeterminati
OMISSIONE CONTROLLO REQUISITI DI CUI ART. 80 CODICE APPALTI	



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

	<p>possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A.</p> <p>ricezione di proposte rischiose</p> <p>riconoscimento di vantaggi o benefici impropri</p> <p>Mancanza di trasparenza nella selezione del concessionario</p> <p>Valutazione compatibilità con tutela e decoro</p> <p>Valutazione degli scopi dei richiedenti</p> <p>Valutazione dei costi e dei ricavi</p> <p>Valutazione dei requisiti del richiedente</p> <p>PROVVEDIMENTO FINALE</p> <p>Determinazioni della commissione regionale per il patrimonio culturale</p> <p>Interesse da parte dei privati</p> <p>Tempi lunghi</p> <p>ALTRO</p> <p>Il rischio corruzione nella fase di scelta del concessionario viene scongiurato sia evitando possibili fughe di informazioni riservate, sia attraverso un'equa comunicazione di informative, concernenti l'appalto in questione ad ogni operatore economico</p> <p>FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO</p>
Espropriazione e acquisto coatto di beni privati	<p>ISTRUTTORIA</p> <p>analisi della richiesta e dei documenti</p> <p>influenza da parte di soggetti esterni</p> <p>interessi privati</p> <p>mancato rispetto dei tempi</p> <p>Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni</p> <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Valutazione sussistenza presupposti di legge</p>
Procedure concorsuali esterne ed interne	<p>ISTRUTTORIA</p> <p>Abuso nei processi di selezione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.</p> <p>Eccessiva discrezionalità nella scelta delle prove oggetto di selezione</p> <p>Eccessiva discrezionalità</p> <p>Irregolare composizione della commissione finalizzata al reclutamento di candidati particolari</p> <p>Possibilità dell'insorgenza di eventi corruttivi causa lo stabilirsi di rapporti personali tra le H.R. addette e le H.R. richiedenti</p> <p>terzietà da parte della commissione di valutazione</p> <p>trasparenza del procedimento</p> <p>FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO</p> <p>Le Commissioni d'esame, incaricate di sovrintendere e valutare le prove orali e scritte dei candidati, possono, per interessi personali e/o di categoria, alterare le prove stesse, ipervalutandone alcune e sottovalutandone altre e/o concordando</p>



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

	segnali di riconoscimento, secondo logiche clientelari, familiari, di spartizione territoriale e di reciproco scambio, prescindendo, in parte o del tutto, da considerazioni di carattere meritocratico.
	Valutazione compiacente nella prova selettiva
	ALTRO
	Iter procedurale non corretto
Procedure di gestione di contratti ed appalti	ISTRUTTORIA
	Affidamento diretto lavori di restauro, manutenzione ecc., sempre ai soliti soggetti ignorando la rotazione
	assenza di adeguata pubblicità della selezione a garanzia della trasparenza e imparzialità
	carenza di adeguati controlli
	conflitto di interessi
	controlli procedurali viziati
	corretta individuazione della materia dell'appalto e dell'importo
	determinazione del valore dell'appalto
	elusione delle regole procedurali per favorire un operatore
	frazionamento di procedure unitarie
	individuazione bisogno dell'Amministrazione
	individuazione non corretta della procedura di affidamento da adottare
	individuazione non corretta della procedura di affidamento da adottare
	individuazione delle ditte
	influenza da parte di soggetti esterni
	limitata rotazione del personale incaricato quale RUP a causa della grave carenza di personale (funzionari tecnici es. funzionari architetto)
	MANCATA APPLICAZIONE PROCEDURE PREVISTE DAL CODICE APPALTI
	Mancanza di rotazione degli incarichi
	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta
	OMISSIONE CONTROLLO REQUISITI DI CUI ART. 80 CODICE APPALTI
	Mancanza di trasparenza
	possibile pressione dell'interessato
	Possibili scelte del contraente legate ad interessi personali del proponente, ovvero del RUP, anche di natura economica
Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni	
REDAZIONE DELLE PROCEDURE	
Scelta degli stessi contraenti nel numero previsto	
scelta del contraente	



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

	scelta tra offerte similiari
	selezione del concessionario
	Valutazione dei costi
	Valutazione dei requisiti degli operatori economici
	Vantaggi a soggetti esterni
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Turbativa d'asta
	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.
	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	MANCATO MONITORAGGIO PER IMPOSSIBILITA' OGGETTIVE
	ALTRO
	controllo stati avanzamento lavori
	individuazione dell'appaltatore in caso di affidamento diretto e dei partecipanti alle procedure negoziate;
	insufficienza di controlli
	liquidazione
	Non rispettare la rotazione degli operatori economici
	Orientare i capitolati di appalto a favore di determinati operatori economici
	predisposizione degli atti di gara;
	svolgimento della gara
	ISTRUTTORIA
	carenza di adeguati controlli
	Collaudo Lavori ammissibile a contributo
	Eccessiva discrezionalità
	discrezionalità della valutazione tecnica
	influenza da parte di soggetti esterni
	mantenimento terzietà nei confronti dei richiedenti
	possibile pressione dell'interessato, rischio nella determinazione delle percentuali e nella fase di collaudo
	Predisposizione griglia valutazione titoli
	Scelta di beneficiari non in possesso di tutti i requisiti
	Valutazione requisiti soggettivi e oggettivi
	Valutazione dei titoli
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Rilevanza esterna del provvedimento
	rilevanza esterna di alto valore economico
	ALTRO
	formazione graduatoria beneficiari
	valutazione oggettiva dei risultati della gestione
	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	Possibili ingerenze esterne
	Possibili ritardi nel collaudo dei lavori e nella trasmissione della
Procedure relative a concessione di contributi	



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

	pratica al SR
	ISTRUTTORIA
	Affiancamento alle risorse interne di docenti esterni per codocenza
	Mancanza di trasparenza
	discrezionalità della valutazione tecnica
	incarico esterno senza utilizzare le risorse interne
	individuazione del contraente
	influenza da parte di soggetti esterni
	mancanza di controllo procedimentale
	mancanza rotazione degli incarichi
	Mancanza di trasparenza nella manifestazione di interesse
	OMISSIONE PROCEDURA PREVISTA DAL D.Lgs 50/2016 PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI DA INVITARE A GARA
	Orientare il giudizio discostandosi dalle griglie di valutazione stabilite
	Possibili scelte del contraente legate ad interessi personali del proponente (ovvero del RUP), anche di natura economica
	Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni
	Rapporto di amicizia con il docente esterno
	REDAZIONE DELLE PROCEDURE
	richiesta di requisiti ad hoc
	scarso rispetto del principio di rotazione
	SCELTA DEL SOGGETTO DA INCARICARE
	Valutazione situazione oggettiva (organico e carichi di lavoro)
	PROVVEDIMENTO FINALE
	possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A.
	scelta dell'incaricato e relativo affidamento
	ALTRO
	Mancanza di trasparenza
	Rilevanza destinatari esterni all'amministrazione
	ISTRUTTORIA
	abusare del criterio della somma urgenza
	Acquisti effettuati c/o le solite ditte per unicità di prodotto o sul Mepa sempre alle stesse ditte
	acquisti non in economia
	assenza di adeguata pubblicità della selezione a garanzia della trasparenza e imparzialità
	carenza di adeguati controlli
	conflitto di interessi
	Corretta individuazione di servizi, forniture e relativo importo; corretta identificazione della categoria merceologica
	acquisti non effettuati attraverso il MEPA
	Eccessiva discrezionalità
Procedure relative ad incarichi e consulenze esterne	
Procedure relative agli acquisti di beni, servizi e forniture	



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

	Elusione delle regole ad evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento diretto, laddove invece, ricorrono i presupposti di una gara di appalto
	Elusione delle regole della concorrenza stabilite dal codice dei contratti pubblici,.
	elusione delle regole procedurali per favorire un operatore
	identificazione non corretta della categoria merceologica
	in caso di ATTIVAZIONE DI PROCEDURE NEGOZiate O DI AFFIDAMENTO DIRETTO, scelta DEGLI OPERATORI ECONOMICI DA INVITARE ALLA GARA OVVERO contraente cui affidare il contratto
	individuazione bisogno dell'Amministrazione
	individuazione non corretta della procedura di affidamento da adottare
	Individuazione della procedura di scelta del fornitore
	influenza da parte di soggetti esterni
	MANCATA APPLICAZIONE PROCEDURE PREVISTE DAL CODICE APPALTI
	Mancanza di rotazione degli incarichi
	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di un'impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle capacità della singola impresa
	OMISSIONE CONTROLLO REQUISITI DI CUI ART. 80 CODICE APPALTI
	OMISSIONE PROCEDURA PREVISTA DAL D.Lgs 50/2016 PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI DA INVITARE A GARA
	possibile pressione dell'interessato
	Possibili scelte del contraente legate ad interessi personali del proponente (ovvero del RUP), anche di natura economica
	possibili tentativi di ingerenza da parte di soggetti esterni e conflitti d'interesse potrebbero influenzare la scelta dei fornitori
	Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni
	REDAZIONE DELLE PROCEDURE
	Scegliere le procedure che consentono maggiore discrezionalità
	Scelta degli stessi contraenti nel numero previsto
	scelta del contraente
	scelta dell'appaltatore del servizio o della fornitura qualora non fosse già iscritti al MEPA
	selezione e rotazione ditte
	Valutazione dei costi
	Valutazione dei requisiti degli operatori economici
	valutazione di beni
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Iter procedurale non corretto



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

	Turbativa d'asta
	Vantaggi a soggetti esterni
	ALTRO
	Il rischio corruzione nella fase di scelta del concessionario viene scongiurato sia evitando possibili fughe di informazioni riservate, sia attraverso un'equa comunicazione di informative, concernenti l'appalto in questione ad ogni operatore economico
	Mancanza di rotazione degli incarichi
	ISTRUTTORIA
	esame dei requisiti necessari per il rilascio di determinati benefici
	identificazione non corretta dei procedimenti da sottoporre a controllo
	mancanza rotazione degli incarichi
	mantenimento terzietà nei confronti dei richiedenti
	possibile pressione dell'interessato e carenza di personale
	riconoscimento di vantaggi o benefici impropri
	valutazione oggettiva dei risultati prodotti
Procedure relative all'attività di vigilanza	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	azioni di impulso degli enti vigilati
	ISTRUTTORIA
	Valutazione sussistenza presupposti
	verifica delle condizioni necessarie al rilascio dell'autorizzazione
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Mancanza di una competenza territoriale degli Uffici di esportazione
	mancanza rotazione degli incarichi
	Valutazione non congrua del valore venale del bene
Uscita ed esportazione illecita di beni culturali	ISTRUTTORIA
	analisi della richiesta e dei documenti
	Eccessiva discrezionalità
	discrezionalità della valutazione tecnica
	influenza da parte di soggetti esterni
	pressione dell'interessato, contraddittorietà nell'istruttoria
	Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni
	previsione o meno di prescrizioni
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	ISTRUTTORIA
	analisi della richiesta e dei documenti
	Eccessiva discrezionalità
	discrezionalità della valutazione tecnica
	influenza da parte di soggetti esterni
	pressione dell'interessato, contraddittorietà nell'istruttoria
Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni	



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

	previsione o meno di prescrizioni
	Valutazione storico-artistica
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Determinazioni della commissione regionale per il patrimonio culturale
	Gestione difettosa dell'istruttoria
	Mancata dichiarazione di assenza conflitti di interesse
	Mancata implementazione del sistema informativo
	verifica delle condizioni necessarie al rilascio dell'autorizzazione
	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	possibili pressioni esterne potrebbero influenzare il lavoro e le decisioni della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
	Potrebbero esserci interessi a velocizzare un procedimento e quindi tentativi corruttivi in tal senso presso il Funzionario che si occupa dell'istruttoria (di norma il Funzionario di zona della SABAP)

9. PROCESSI A MAGGIOR RISCHIO CORRUTTIVO E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

Tale attività è tuttora in fase di aggiornamento e di completamento, poiché si è reso necessario procedere ad un'ulteriore acquisizione ed integrazione di informazioni per alcuni istituti, al fine di ottenere una mappatura completa su tutte le aree/procedimenti a rischio corruzione per tutte le tipologie di istituti dell'Amministrazione.

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE
Attestati di libera circolazione	Rilascio del nulla osta di libera circolazione	ISTRUTTORIA	Disamina dei requisiti	M1 M2 M3 M4 M10 M11 M15 M16	da implementare M3 e M15	31.12.2018

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE
Autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a enti ed istituti pubblici o a persone giuridiche private senza fine di lucro	Procedimento di autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a enti ed istituti pubblici o a persone giuridiche private senza fine di lucro	ISTRUTTORIA	istruttoria per autorizzazione all'alienazione	M1 - M3 - M4 M5 - M15 - M18 M14	M14 M17 M17, M18	31/12/2018



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	AVVIO	analisi e valutazione documentazione per adozione provvedimento finale	M1 M2 M3 M4 M10		31/12/2018
		ISTRUTTORIA		M1 - M3 -M4 - M5 - M14 - M15 - M18	M1 -M11 - M14	31/12/2018
		FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO	fase della proposta dell'affidatario da parte del RUP in caso di affidamento diretto	M1, M4	M2, M10, M14	31/12/2018
			analisi e valutazione documentazione per adozione provvedimento finale	M2 M4 M10 M15		31/12/2018
		PROVVEDIMENTO FINALE	rilascio parere per alienazione beni immobili appartenenti al demanio culturale	M15	M18	2018-2020
M2-M4				2018-2020		

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	AVVIO	analisi e valutazione documentazione per adozione provvedimento finale	M1 M2 M3 M4 M10	0	31/12/2018
		ISTRUTTORIA		M1 - M3 -M4 - M5	M1 -M11 - M14	31/12/2018
		FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO	fase della proposta dell'affidatario da parte del RUP in caso di affidamento diretto	M1, M4	M2, M10, M14	31/12/2018
			analisi e valutazione documentazione per adozione provvedimento finale	M2 M4 M10 M15		31/12/2018
		PROVVEDIMENTO FINALE	rilascio parere per alienazione beni immobili appartenenti al demanio culturale	M15	M18	2018-2020
M2-M4				2018-2020		



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE
Autorizzazioni cartelli pubblicitari	Procedimento di rilascio dell'autorizzazione all'apposizione dei cartelli pubblicitari	ISTRUTTORIA	Fase di esame dei requisiti con la raccolta e valutazione della documentazione e degli interessi pubblici nel rispetto della tempistica procedimentale (rischiosa poichè connessa alla discrezionalità soggettiva)	M1 - M2 - M3 - M4 - M8 - M10 - M11 - M14 - M15 - M16 - M19	M1 - M3 - M4 - M10 - M11 - M14 - M15 - M16 - M18	31/12/2018 (M11 E M18 NEL TRIENNIO 2018-2020)
		PROVVEDIMENTO FINALE			M1	2018-2020)

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE
Autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione)	Procedimento di Autorizzazione di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione)	AVVIO		M1	M1 - M2 - M19	31/12/2018
		ISTRUTTORIA	Raccolta e valutazione della documentazione e degli interessi pubblici nel rispetto della tempistica procedimentale	M1 - M3 - M4 - M5 - M10 - M11 - M14 - M15	M1 - M3 - M10 - M11	31/12/2018
		FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO		M1 - M4	M15	31/12/2018
		PROVVEDIMENTO FINALE		M1 - M2 - M3 - M4		31/12/2018



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE
Autorizzazioni paesaggistiche	Procedimento di rilascio dell'autorizzazione	ISTRUTTORIA	RACCOLTA E VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E DEGLI INTERESSI PUBBLICI NEL	M1 - M2 - M3 - M4 - M5 - M7 - M8 - M10 - M11 - M14 - M15 - M16	M1 - M3 - M10 - M11	31.12.2018
		PROVVEDIMENTO FINALE	Fase procedimentale	M1 M13		
		ALTRO	parere di competenza	M15	M11	2018-2020

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE
Uscita ed esportazione illecita di beni culturali	Procedimento di rilascio dell'esenzione dal deposito cauzionale nelle operazioni di temporanea esportazione/transito doganale di opere d'arte	ISTRUTTORIA	Esame delle richieste pervenute	M1 . M3 - M4	M2	30.06.2018
	Procedimento di rilascio dell'autorizzazione all'uscita temporanea o all'esportazione di beni culturali	ISTRUTTORIA	Esame dei requisiti	M1 - M2- M3- M4 - M10 - M11- M15 - M16	M3 e M15	31.12.2018
		FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO				M1
		PROVVEDIMENTO FINALE			M1 M3 M4	
	Recupero testi di notevole interesse storico	AVVIO	Decisione avvio procedura	M1, M11, M15		31.12.2018



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	Verifiche di interesse culturale	AVVIO		M2-M14	M11	31.12-2018
		ISTRUTTORIA	Istruttoria	M1 - M3 -M4 - M15 - M18	M14	31.12-2018 31.12-2018
			Raccolta e valutazione della documentazione e degli interessi pubblici nel rispetto della tempistica procedimentale	M2 -M4 - M14 -M15 -	M1 -M10 - M11	31.12-2018 31.12-2018
			Accertamento interesse culturale	M1, M11, M15		31.12-2018
		FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO	analisi e valutazione documentazione per adozione provvedimento finale	M2, M4 M10,M15		31.12-2018
	Fase dell'istruttoria svolta dalla SABAP per la predisposizione del parere da inviare al CO.RE.PA.CU.		M2, M4	M5, M15	31.12-2018	
	Riconoscimento dell'importante carattere artistico per le opere di architettura contemporanea (dichiarazione)	PROVVEDIMENTO FINALE	verifica parziale dell'istruttoria necessaria	M1 M2 M3 M4 M15	M2	30.06.2018
			Cronologia con cui portare in discussione in Commissione Regionale le istruttorie di verifica della SABAP	M1 - M3 - M15		31.12-2018

I risultati per le altre aree/procedimenti verranno pubblicati, in aggiornamento al presente PTPCT, nel corso del primo semestre 2018.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

10. LE AZIONI DEL PTPCT COME STRUMENTI DI PREVENZIONE

A completamento ed integrazione di quanto già indicato precedentemente, si riportano le attività svolte in materia di prevenzione della corruzione e ulteriori indicazioni sulle misure.

10.1. Monitoraggio semestrale: obblighi di informazione ai sensi della Legge 190/2012

L'azione di monitoraggio avviene con cadenza semestrale alle date del 31 maggio e 30 novembre di ciascun anno.

Sarà cura dei Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il cui ruolo risulta essere fondamentale per definire una linea di comunicazione diretta tra il RPCT, le Direzioni generali e le strutture periferiche dell'amministrazione, raccogliere le informazioni e i dati richiesti nel monitoraggio, al fine dell'attuazione delle misure previste nel presente Piano.

I Referenti per la prevenzione della corruzione sono tenuti a dare riscontro e a relazionare al RPCT, semestralmente, e in occasioni non preventivate di monitoraggio, i seguenti punti:

- **GESTIONE DEL RISCHIO:** monitoraggio delle iniziative adottate e delle decisioni assunte, idonee a prevenire il rischio di corruzione:
 - Controlli sulla gestione di rischi corruzione: individuazione delle aree in cui si sono verificati eventi corruttivi
 - Azioni intraprese per affrontare i rischi corruzione
 - Mappatura dei processi
- **MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**
 - Attuazione di misure di prevenzione
 - Attuazione di iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione
 - Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate
- **TRASPARENZA**
 - Informatizzazione del flusso della pubblicazione dei dati sul proprio sito
 - Ricezione di richieste di "Accesso civico" e gestione delle istanze
 - Attuazione di monitoraggi sulla pubblicazione dei dati
- **FORMAZIONE DEL PERSONALE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE:** monitoraggio della formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione, in collaborazione con la Direzione generale competente:
 - Attuazione di formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione
 - Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione
- **ROTAZIONE DEL PERSONALE:** monitoraggio dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione:
 - Attuazione della rotazione del personale nei settori di competenza
 - Indicazione del numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi
- **INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI**
 - Attuazione di verifiche e controlli sulla dichiarazione da parte dell'interessato dell'insussistenza delle cause di inconferibilità degli incarichi
- **INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI (D.LGS. 39/2013)**



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

- Attuazione di verifiche e controlli su cause di incompatibilità degli incarichi
- CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI
 - Adozione di procedure specifiche per il rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi
 - Attuazione di verifiche e controlli su incarichi extra-istituzionali non autorizzati
- TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)
 - Adozione di procedure specifiche di tutela offerte ai whistleblowers
 - Individuazione del numero delle segnalazioni pervenute e tipologia di soggetti che hanno effettuato la segnalazione
- CODICE DI COMPORTAMENTO
 - Adozione del codice di comportamento
 - Monitoraggio sulle denunce di violazioni al codice di comportamento
 - Individuazione del numero di procedimenti disciplinari e, in particolare, di quelli che hanno dato luogo a sanzioni
- PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI
 - Individuazione del numero di segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi
 - Attivazione di procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti
 - Individuazione delle sanzioni emanate per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti
 - Individuazione delle tipologie dei reati relativi a eventi corruttivi per fatti penalmente rilevanti
 - Individuazione delle aree di rischio a cui sono riconducibili i procedimenti penali
- ALTRE MISURE: monitoraggio di ulteriori eventuali iniziative rispetto a quelle previste dalle disposizioni di legge:
 - Ricezione di segnalazioni relative alla violazione del divieto di partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II del Codice penale
 - Attivazione di azioni di tutela previste in protocolli di legalità o patti di integrità
 - Attivazione di rotazione degli incarichi di arbitrato
 - Monitoraggio su suggerimenti e richieste, da parte di soggetti esterni all'amministrazione, con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione
 - Monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Amministrazione
 - Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali (l'attestazione deve contenere i seguenti elementi di approfondimento e di verifica degli adempimenti realizzati:



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

verifica dell'omogeneità degli illeciti connessi al ritardo, attestazione dell'omogeneità dei controlli da parte dei dirigenti, volti a evitare ritardi, attestazione dell'avvenuta applicazione del sistema delle sanzioni, sempre in relazione al mancato rispetto dei termini, con applicazione dei criteri inerenti la omogeneità, la certezza e coerenza del sopra citato sistema).

10.2. Rotazione ordinaria degli incarichi del personale non dirigenziale

L'art. 1, co. 4, lett. e) della l. 190/2012, dispone che spetta all'Autorità Nazionale per l'Anticorruzione (ANAC) definire i criteri che le amministrazioni devono seguire per assicurare la rotazione. Pertanto l'ANAC, nella Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016", fermo restando quanto già riportato nel PNA 2013 e nella Determinazione n. 12 del 2015, ha fornito alcune indicazioni più specifiche sulla misura della rotazione del personale alle quali si rinvia per ogni utile approfondimento.

Per quanto riguarda il Ministero, la riforma di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 171 del 28 agosto 2014 e i successivi decreti ministeriali n. 44 del 23 gennaio 2016 e n. 12 del 15 gennaio 2017, hanno dato luogo ad un avvicendamento dei dirigenti che ha comportato la rotazione di quasi tutta la dirigenza del Ministero tra il 2015 e il 2016, a cui si è aggiunta la quiescenza di alcuni dirigenti.

Nel contempo un numero elevato di unità di personale non dirigenziale è stato interessato alla riallocazione in differenti uffici a partire dal 2015, con la procedura di mobilità interna su base volontaria sia urbana che extra-urbana.

La misura preventiva della rotazione (specificatamente indicata come "rotazione ordinaria" per distinguerla da quella straordinaria da attivare a seguito di procedimento penale), programmata nel PTPC 2016-2018, paragrafo 18.3, è stata avviata dal MiBACT con la Direttiva "*Misure sulla rotazione ordinaria degli incarichi del personale non dirigenziale*", emanata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione con circolare n.54 del 30 dicembre 2016, indirizzata al solo personale non dirigenziale che sia effettivamente applicato alle aree/attività a più alto rischio corruzione.

La fase di riordino delle strutture territoriali del Ministero, in particolare delle Soprintendenze Archeologia, Belle arti e Paesaggio, ha introdotto indubbiamente un fattore di complessità nell'applicazione della suddetta Direttiva, in ragione dell'avvicendamento dei dirigenti, dell'organizzazione degli uffici, dell'attuazione della procedura di mobilità volontaria, sia urbana che extraurbana, della necessità di mantenere prioritario l'obiettivo della continuità dell'azione di tutela, senza disfunzioni o rallentamenti che possano in qualche modo inficiare il rispetto dei termini di cui alla legge n.7 agosto 2015 n.124 art. 3 (che modifica l'art. 17 della legge 241 del 1990).

La procedura di attuazione della misura, sulla base di quanto programmato nel Piano vigente di questo Ministero, viene attuata per gradi, al fine di evitare rallentamenti nelle attività degli uffici.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

La gradualità, con riferimento specifico alla scelta delle aree/procedimenti su cui applicare la rotazione e alla tempistica di attuazione, sta seguendo le varie fasi, così come indicato nella suddetta direttiva Mibact.

In particolare, nel rispetto del principio della gradualità, relativamente alle le 17 aree a maggior rischio corruzione individuate nel PTPC MiBACT 2016-2018 (par. 7.2 pag. 20), sulle quali andranno gradualmente applicati i criteri per la rotazione, il 2017 ha visto l'applicazione della misura nelle seguenti aree/procedimenti³:

- Autorizzazioni paesaggistiche⁴
- Uscita ed esportazione di beni culturali⁵
- Attestati di libera circolazione Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale⁶

Le rimanenti aree/procedimenti a maggior rischio corruzione, saranno oggetto di rotazione nel corrente anno.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, secondo quanto disposto dall'art. 1, co. 10, lett. b) della l. 190/2012, ha verificato nel corso del 2017, d'intesa con i dirigenti competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, attraverso un ricognizione del personale operante nelle aree a maggior rischio corruzione, utile a monitorare la misura.

I dirigenti e i direttori delle strutture presso le quali vengono espletati adempimenti relativi alle aree/procedimenti a rischio corruzione, devono periodicamente aggiornare il suddetto monitoraggio in relazione alla maturazione dei 3 anni di servizio nella stessa area/attività a più elevato rischio, e sarà utile sia come presupposto della rotazione sia ai fini di una preventiva formazione del personale da avvicinare.

Nelle relazioni semestrali di monitoraggio degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione, va data informazione al RPCT del livello di attuazione delle misure di rotazione e delle relative misure di formazione, motivando gli eventuali scostamenti tra misure pianificate e realizzate.

In sede di prima applicazione il personale soggetto a rotazione è stato quello responsabile dei procedimenti nelle aree a più elevato rischio di corruzione (precedentemente individuate), quali ad esempio, i funzionari di zona o i funzionari con incarichi di responsabilità o i titolari di posizione organizzativa, applicato in tali attività da almeno tre anni o che, a seguito della riorganizzazione suddetta, continua ad esercitare, al presente, funzioni riconducibili alle aree sensibili "in continuità" con quelle già svolte nell'istituto di provenienza.

L'applicazione della Direttiva Mibact sulla rotazione ha visto il coinvolgimento di 41 istituti ai quali è stato chiesto di individuare il personale attualmente assegnato al procedimento, la data decorrenza incarico, l'individuazione del personale assegnato al procedimento che è necessario

⁴ Macro area "Autorizzazioni".

⁵ Macro area "Esportazioni di beni", intendendo le autorizzazioni all'esportazione e alla circolazione delle opere d'arte e dei beni culturali in genere.

⁶ Macro area "Vincoli" la verifica di interesse culturale per beni mobili e immobili, inclusi i beni di interesse paesaggistico.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

sottoporre a rotazione, la data preventivata per la rotazione, gli eventuali vincoli soggettivi o oggettivi che impediscono la rotazione, le misure alternative da attuare nel caso non sia possibile la rotazione e, infine, la programmazione della formazione da attuare in caso di rotazione. Sulla base delle risposte pervenute risulta che il 51% del personale presente negli istituti suddetti non può essere oggetto di rotazione, si è andati pertanto ad indagare sulle motivazioni e si è rilevato che i vincoli che impediscono la rotazione del personale sono per il 26,1 % dovute alla presenza di personale con incarico recente, per il 15,1% a personale non RUP e, comunque, di recente assegnazione o prossimo pensione, nel 14,5% dei casi vi è la presenza di Direttori di Musei o funzionari che già ruotano ogni tre anni, il 12,7% delle motivazioni di non rotazione è dovuto alla presenza di funzionari con alta e specifica professionalità, la cui rotazione comporterebbe inefficacia e inefficienza, inoltre, la prevalenza della attuale necessità di garantire la continuità dell'azione di tutela (11% di indicazioni) è motivo di non rotazione, il restante 20,6 delle motivazioni è dovuto a carenza di personale, a funzionari assegnati ad altro istituto che operano con continuità di incarico, in attesa di mobilità o a personale solo di supporto all'istruttoria delle pratiche.

Il 66% del personale che per i motivi suddetti non può essere sottoposto a rotazione usufruirà della misura della formazione, specifica per lo svolgimento delle procedure delle quattro aree/procedimenti a rischio corruzione.

Tra il personale che invece sarà oggetto di rotazione di incarichi, il 34% usufruirà di specifica formazione.

Si riassumono, di seguito, rispetto alle quattro aree/procedimenti a rischio corruzione considerati, i vincoli che impediscono la rotazione del personale con incarichi non dirigenziali e le misure alternative, indicate dai responsabili di istituto, per sopperire alla rotazione.

Vincoli che impediscono la rotazione del personale e misure alternative alla rotazione

Rispetto alle quattro aree/procedimenti a rischio corruzione, individuati nella Sintesi del PNA 2016 relativa alla “Tutela e valorizzazione dei beni culturali”⁷, sono state analizzate le risposte del monitoraggio effettuato a seguito della *Direttiva sulla rotazione degli incarichi non dirigenziali* pubblicata con circolare del Segretariato generale n. 54 del 30/12/2016.

In particolare, nelle tabelle sottostanti, si evidenziano i vincoli oggettivi e soggettivi che impediscono la rotazione del personale e le relative misure alternative da attuare nel caso non sia possibile la rotazione:

⁷ Pubblicata nell'”Appendice” del PTPCR 2017-2019 alle pagg. 84-91.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

Attestati di libera circolazione	
Vincoli soggettivi o oggettivi che impediscono la rotazione	Misure alternative da attuare nel caso non sia possibile la rotazione
Carenza di personale	Non indicato
Funzionari con alta e specifica professionalità, la loro rotazione comporterebbe inefficacia e inefficienza	Affiancamento di altro personale e formazione Trasparenza dell'iter procedurale
No RUP e, comunque, di recente assegnazione o prossimo pensione	Non indicato
Personale con Incarico recente	Non indicato
Presenza di Direttori di Musei o funzionari che già ruotano ogni tre anni	Non applicata rotazione
Vincolo oggettivo, non meglio specificato	Responsabile solo dirigente, non ci sono funzionari di professionalità specifica
	Valutazione collegiale dei pareri, dei criteri e delle valutazioni tra funzionari con professionalità diverse e limite istruttorio della loro natura

Autorizzazioni paesaggistiche	
Vincoli soggettivi o oggettivi che impediscono la rotazione	Misure alternative da attuare nel caso non sia possibile la rotazione
Carenza di personale	Valutazione collegiale dei pareri, dei criteri e delle valutazioni tra funzionari con professionalità diverse e limite istruttorio della loro natura
Funzionari assegnati ad altro istituto che operano con continuità di incarico, in attesa di mobilità	Valutazione collegiale dei pareri, dei criteri e delle valutazioni tra funzionari con professionalità diverse e limite istruttorio della loro natura
Funzionari con alta e specifica professionalità, la loro rotazione comporterebbe inefficacia e inefficienza	Affiancamento di altro personale e formazione
No RUP e, comunque, di recente assegnazione o prossimo pensione	Non indicato
Personale con incarico recente	Non indicato
Personale solo di supporto all'istruttoria delle pratiche	Non applicata rotazione
Personale prossimo al pensionamento	Affiancamento di altro personale e formazione
	Valutazione collegiale dei pareri, dei criteri e delle valutazioni tra funzionari con professionalità diverse e limite istruttorio della loro natura
Personale solo di supporto all'istruttoria delle pratiche	Non applicata rotazione
Prevalenza della attuale necessità di garantire la continuità dell'azione di tutela	Condivisione delle fasi procedurali
	Maggiore trasparenza interna attraverso elaborazione di strumenti informativi e di monitoraggi
	Costituzione Commissione consultiva
Vincolo oggettivo, non meglio specificato	Procedimenti di tutela assegnati per Comune dal dirigente
	Valutazione collegiale dei pareri, dei criteri e delle valutazioni tra funzionari con professionalità diverse e limite istruttorio della loro natura



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

Uscita ed esportazione di beni culturali	
Vincoli soggettivi o oggettivi che impediscono la rotazione	Misure alternative da attuare nel caso non sia possibile la rotazione
Carenza di personale	Non indicato
Funzionari con alta e specifica professionalità, la loro rotazione comporterebbe inefficacia e inefficienza	Trasparenza dell'iter procedurale
	Affiancamento di altro personale e formazione
No RUP e, comunque, di recente assegnazione o prossimo pensione	Non indicato
Personale con incarico recente	Non indicato
Presenza di Direttori di Musei o funzionari che già ruotano ogni tre anni	Non applicata rotazione
Vincolo oggettivo, non meglio specificato	Responsabile solo dirigente, non ci sono funzionari di professionalità specifica
	Valutazione collegiale dei pareri, dei criteri e delle valutazioni tra funzionari con professionalità diverse e limite istruttorio della loro natura

Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	
Vincoli soggettivi o oggettivi che impediscono la rotazione	Misure alternative da attuare nel caso non sia possibile la rotazione
Carenza di personale	Condivisione delle fasi procedurali
	Valutazione collegiale dei pareri, dei criteri e delle valutazioni tra funzionari con professionalità diverse e limite istruttorio della loro natura
Funzionari assegnato ad altro istituto che opera con continuità di incarico, in attesa di mobilità	Condivisione delle fasi procedurali
Funzionari con alta e specifica professionalità, la loro rotazione comporterebbe inefficacia e inefficienza	Condivisione delle fasi procedurali
Funzionari con alta e specifica professionalità, la loro rotazione comporterebbe inefficacia e inefficienza	Affiancamento di altro personale e formazione
	Condivisione delle fasi procedurali
	Trasparenza dell'iter procedurale
No RUP e, comunque, di recente assegnazione o prossimo pens	Affiancamento di altro personale e formazione
Personale con incarico recente	Non indicato
Personale solo di supporto all'istruttoria delle pratiche	Non indicato
Prevalenza della attuale necessità di garantire la continuità dell'azione di tutela	Condivisione delle fasi procedurali
	Costituzione Commissione consultiva
	Maggiore trasparenza interna attraverso elaborazione di strumenti informativi e di monitoraggi
Prossimo al pensionamento	Non indicato
Vincolo oggettivo, non meglio specificato	Non indicato
	Valutazione collegiale dei pareri, dei criteri e delle valutazioni tra funzionari con professionalità diverse e limite istruttorio della loro natura



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale – Servizio I

Si riassumono, di seguito e in ordine decrescente di numero di segnalazioni, i vincoli soggettivi ed oggettivi che impediscono la rotazione degli incarichi non dirigenziali nelle quattro aree/procedimenti in esame:

Vincoli soggettivi o oggettivi che impediscono la rotazione	
Aree/procedimenti a rischio corruzione	Val. %
Personale con incarico recente (26,1% delle risposte totali)	100
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	69,8
Autorizzazioni paesaggistiche	25,6
Attestati di libera circolazione	2,3
Uscita ed esportazione di beni culturali	2,3
No RUP e, comunque, di recente assegnazione o prossimo pensione (15,2% delle risposte totali)	100
Autorizzazioni paesaggistiche	44
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	24
Attestati di libera circolazione	16
Uscita ed esportazione di beni culturali	16
Presenza di Direttori di Musei o funzionari che già ruotano ogni tre anni (14,5% delle risposte totali)	100
Attestati di libera circolazione	50
Uscita ed esportazione di beni culturali	50
Funzionari con alta e specifica professionalità, la loro rotazione comporterebbe inefficacia e inefficienza (12,7% delle risposte totali)	100
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	71,4
Autorizzazioni paesaggistiche	19
Attestati di libera circolazione	4,8
Uscita ed esportazione di beni culturali	4,8
Prevalenza della attuale necessità di garantire la continuità dell'azione di tutela (10,9% delle risposte totali)	100
Autorizzazioni paesaggistiche	50
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	50
Personale prossimo al pensionamento (7,3% delle risposte totali)	100
Autorizzazioni paesaggistiche	58,3
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	41,7
Carenza di personale (6,7% delle risposte totali)	100
Attestati di libera circolazione	9,1
Uscita ed esportazione di beni culturali	9,1
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	36,4
Autorizzazioni paesaggistiche	45,5
Funzionari assegnato ad altro istituto che opera con continuità di incarico, in attesa di mobilità (5,5% delle risposte totali)	100
Autorizzazioni paesaggistiche	77,8
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	22,2
Personale solo di supporto all'istruttoria delle pratiche (1,2% delle risposte totali)	100
Autorizzazioni paesaggistiche	50
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	50

Istituti con personale operante nelle aree a rischio	Attestati di libera circolazione			Autorizzazioni paesaggistiche			Uscita ed esportazione di beni culturali			Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale			Totale complessivo		
	Rotazione nel 2017			Rotazione nel 2017			Rotazione nel 2017			Rotazione nel 2017			Rotazione nel 2017		
	NO	SI	totale	NO	SI	totale	NO	SI	totale	NO	SI	totale	NO	SI	totale
Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio (37 istituti)	27	11	38	125	154	279	34	18	52	122	114	236	308	297	605
Servizio I				10		10							10	0	10
<i>Servizio V</i>				1		1							1	0	1
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del FRIULI VENEZIA GIULIA	1		1	11		11	1		1	14		14	27	0	27
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio della Basilicata		2	2		21	21		3	3		11	11	0	37	37
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio di RAVENNA				1	5	6				1		1	2	5	7
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il comune di Roma		1	1	1	1		1	1		10	10		0	13	13
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA		1	1		1	1		1	1		1	1	0	4	4
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le prov. di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesia ed Ogliastra		1	1	5	1	6		1	1	16		16	21	3	24
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA	3		3	11		11	3		3	1		1	18	0	18
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano	1		1	2	3	5	1		1	2	3	5	6	6	12
Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino	1		1	5	11	16	1		1	3	1	4	10	12	22
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli				2	4	6				7	5	12	9	9	18
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno Padova e Rovigo				9		9				19		19	28	0	28
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	1		1	1	1	1	1		1	1		1	3	1	4
Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo				1	3	4				1	1	2	2	4	6
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese					8	8				4	1	5	4	9	13
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno	2	1	3	5	5	10	2	1	3		3	3	9	10	19
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino				10	13	23	7		7	5	4	9	22	17	39
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di SIENA GROSSETO E AREZZO		1	1		7	7		5	5		6	6	0	19	19
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza		1	1	2	6	8		1	1	1	5	6	3	13	16
SOPRINTENDENZA Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e Provincia di Vibo Valentia				5		5				8		8	13	0	13
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del MOLISE					3	3				3	3	6	3	6	9
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna	1		1	8	8		1		1	1		1	3	8	11
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato	4		4	11	1	12	4		4	6		6	25	1	26
SOPRINTENDENZA Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e Provincia di Vibo Valentia				1		1							1	0	1
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e di Foggia				1		1				1		1	2	0	2
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia				7	4	11				2		2	9	4	13
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI				1	3	4							1	3	4
<i>Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province DI CASERTA E BENEVENTO</i>	1		1	1		1	1		1	1		1	4	0	4
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di CATANZARO, COSENZA E CROTONE		3	3		20	20		3	3		6	6	0	32	32
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova				6		6				2		2	8	0	8
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di FROSINONE, LATINA E RIETI					8	8				8		8	0	16	16
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro				3		3	1	1	12			12	15	1	16
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara				4		4				1		1	5	0	5
Soprintendenza per l'Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale					11	11					36	36	0	47	47
Soprintendenza Speciale Pompei	1		1	1		1	1		1	1		1	4	0	4
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato	11		11	9	6	15	11	1	12	9	10	19	40	17	57
Direzione Generale Bilancio (1 istituto)												4	4	0	4
Segretariato Regionale per il Veneto												4	4		4
Direzione Generale Musei (1 istituto)	2		2				2		2				4	0	4
Galleria Nazionale dell'Umbria	1		1				1		1						2
Polo Museale dell'Umbria	1		1				1		1						2
Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane								1	1					1	1
Totale complessivo (41 istituti)	29	11	40	125	154	279	36	19	55	122	118	240	312	302	614

10.3. Formazione

Parte integrante del programma anticorruzione del Ministero è la sensibilizzazione dei dipendenti attraverso progetti di formazione continua (attraverso modalità d'aula o di *e-learning*) volti a fornire un'adeguata formazione in materia di etica e integrità oltre alla conoscenza delle leggi e sulla normativa interna anticorruzione, nonché le indicazioni per riconoscere e gestire i segnali di allarme.

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività all'interno degli uffici come a rischio di corruzione, dovranno partecipare a un programma formativo integrativo specifico.

Le azioni di coinvolgimento degli stakeholder e di formazione del personale proseguiranno, anche nel 2018, secondo il seguente prospetto:

Programmazione delle attività formative in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza			
Iniziativa	Destinatari	Tempi	Strutture competenti
Giornate della Trasparenza e dell'Anticorruzione MIBACT	Cittadini Stakeholder interni ed esterni Associazioni di consumatori Centri di ricerca Osservatori qualificati	Biennio: 2018-2019	Responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza Segretariato DG Organizzazione
Pubblicazione dei documenti attinenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza sulla rete INTRANET	Personale in servizio nell'amministrazione centrale periferica	Contestuale alla pubblicazione sul sito web del Ministero	Responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza Staff tecnico/amministrativo DG competenze sulla Trasparenza Anticorruzione
Attività di formazione/aggiornamento sulle tematiche specifiche della trasparenza e dell'integrità	Personale in servizio nell'amministrazione centrale periferica	Nel biennio secondo le modalità previste dal Piano della formazione del MiBACT	Responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza Direzione Generale Organizzazione Direzione Generale Educazione e Ricerca SNA
Attività di formazione/aggiornamento sulle tematiche specifiche della prevenzione della corruzione	Personale in servizio nell'amministrazione centrale periferica	Nel biennio secondo le modalità previste dal Piano della formazione del MiBACT	Responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza Direzione Generale Educazione e Ricerca SNA

Rispetto a quanto programmato nel Piano di formazione 2017, la formazione e l'aggiornamento sulle tematiche specifiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è stata erogata dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).

Si presenta un prospetto riassuntivo dei corsi erogati e dei partecipanti del MiBACT:



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

Corsi di formazione organizzati con la SNA in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza - erogati nel 2017	
Titolo corsi	Numero partecipanti del MiBACT
Attuazione della Normativa in materia di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni	3
Corso Specialistico per responsabili e Referenti dell'anticorruzione (corso avanzato)	3
Corso specialistico per responsabili e referenti dell'anticorruzione (corso base)	14
Etica, Codici di comportamento e procedimenti disciplinari nel pubblico impiego privatizzato	21
La disciplina dell'accesso generalizzato (c.d.FOIA): gli strumenti necessari per una corretta applicazione da parte degli uffici amministrativi	3
La Trasparenza e il nuovo diritto di accesso	1
Percorso generalista sull'anticorruzione per dipendenti pubblici	23
Totale	68

Per l'anno 2018, l'erogazione dei corsi sulle tematiche specifiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è ancora affidata alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).

Si presenta un prospetto su cui sono indicati i corsi in programmazione e il numero di partecipanti del MiBACT alla data del 20 gennaio 2017.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

Corsi di formazione organizzati con la SNA in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza - programmati nel 2018, di cui partecipanti alla data del 20/1/2018	
Titolo corsi	Numero partecipanti del MiBACT
Etica codice di comportamento e procedimenti disciplinari nel pubblico impiego privatizzato	
Il Wistleblowing	
La disciplina dell'accesso generalizzato (cd. FOIA): gli strumenti necessari per una corretta applicazione nelle PA	3
La funzione dei Responsabili e Referenti dell'Anticorruzione-corso avanzato	
La funzione dei Responsabili e Referenti dell'Anticorruzione-corso base	2
Prevenzione della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni	1
Redigere il piano di prevenzione della corruzione	
Seminario di formazione per personale operante nell'area di rischio	
Totale	6

10.4. Ricorso alle centrali di committenza

Il Ministero ha deciso di ridurre in modo significativo la molteplicità dei soggetti abilitati a svolgere le procedure di gara decidendo di conseguenza di ricorrere a stazioni uniche appaltanti.

A tal fine sono state individuate due rilevantissimi ambiti di gestione di appalti:

1. la fornitura di servizi per i musei e i luoghi della cultura, nell'ambito dei cosiddetti "servizi aggiuntivi" e servizi gestionali;
2. i lavori di restauro e valorizzazione sul patrimonio culturale.

Con riguardo alla tipologia di cui al punto 1 (servizi museali e aggiuntivi) è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2015 un disciplinare con CONSIP che provvederà a bandire gare per tutti gli istituti dell'amministrazione.

Per quanto riguarda la tipologia di cui al punto 2 (appalti di lavori) è stato sottoscritto in data 24 novembre 2015, un Accordo con la Società Invitalia per l'attivazione di quest'ultima nelle sue funzioni di Centrale di Committenza. Infatti l'articolo 55-bis del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 24 marzo 2012, n. 27 e ss.mm.ii consente alle Amministrazioni Centrali di avvalersi di Invitalia, mediante apposite convenzioni, per tutte le attività economiche, finanziarie e tecniche - comprese quelle afferenti ai servizi di ingegneria e architettura



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Segretariato Generale

di cui all'articolo 90 del Codice degli Appalti – nonché in qualità di “centrale di committenza” ai sensi degli articoli 3, co. 34, 19, co. 2, e 33, co. 1 e 3, del suddetto Codice degli Appalti.

A seguito delle importanti programmazioni ordinarie e soprattutto straordinarie recentemente approvate, sia con fondi nazionali che con fondi comunitari, le strutture territoriali del Ministero sono beneficiarie di consistenti finanziamenti per realizzare interventi di medio/ampio respiro per la conservazione, recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, di cui vale la pena sottolineare anche le esternabilità positive sulle economie dei territori.

Pertanto la tempestività nella realizzazione dei piani e dei programmi appare indispensabile sia per la tutela e la conservazione sia per lo sviluppo culturale ed economico dei territori, in coerenza con tutte le strategie sviluppate da questo Ministero.

Si è ritenuto quindi necessario prevedere un meccanismo di supporto alle strutture ministeriali, notoriamente sottoposte a notevoli carichi di lavoro, al fine di razionalizzare i processi relativi alla spesa pubblica, omogeneizzare e migliorare la qualità delle componenti tecnico-giuridiche degli stessi sul territorio nazionale, accelerare la realizzazione dei summenzionati interventi, ridurre il rischio di corruzione in un ambito particolarmente delicato come quello degli appalti per lavori.

Il ricorso alla centrale di committenza “Invitalia” rende più agevole la diffusione di strumenti già approntati dall'Amministrazione volti a migliorare la trasparenza e l'integrità di tutti i processi connessi alla spesa pubblica, come le piattaforme informatiche per la gestione delle gare, i sistemi di controllo della legalità di tipo reportistico sui singoli segmenti di lavoro (bandi, aggiudicazioni, gestione del cantiere ecc.) con generazione automatica di *alert*, ulteriori *tools* che si rendesse utile implementare.

10.5. Buone pratiche: il Grande Progetto Pompei

Considerato che una delle maggiori aree a rischio è sicuramente quella connessa alle procedure di cui al Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, si procederà ad estendere, prima alle strutture del Ministero che fungono da stazioni appaltanti e gestiscono lavori per importi considerevoli il modello relativo a un ‘protocollo di legalità’ sviluppato nell'ambito del ‘Grande Progetto Pompei’.

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha elaborato, a partire dall'anno 2012, il “Grande Progetto Pompei” recante iniziative finalizzate ad interventi di conoscenza, conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio archeologico di Pompei.

Le procedure di gara relative al Grande progetto Pompei prevedono alti requisiti di affidabilità, legalità e trasparenza definiti nel quadro del “Protocollo di legalità”, sottoscritto il 5 aprile 2012.

Il Protocollo è stato promosso, con l'Intesa Interistituzionale denominata “Progetto Pompei” del 20 gennaio 2012, dai Ministri dell'Interno, per i Beni e le Attività culturali (MIBAC), per la Coesione territoriale, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) ora ANAC ed è diretto ad assicurare che il piano di interventi previsti nel progetto venga realizzato ponendo in essere tutte le misure idonee a prevenire e contrastare tentativi di infiltrazione della criminalità, anche attraverso una più intensa e costante collaborazione tra i soggetti coinvolti e ad una efficace rete di monitoraggio dei flussi finanziari derivanti dagli appalti



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

pubblici di servizi e forniture, nonché mediante la tracciabilità dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere previste.

Nell'ambito del "Grande Progetto Pompei" è stato, tra l'altro, sviluppato un sistema informatico che consente una verifica più stringente dei requisiti di moralità e di antimafia degli operatori economici coinvolti e un costante monitoraggio del cantiere e dell'esecuzione dei lavori.

Il sistema denominato "SILeg-DB" si integra alla piattaforma informatica Gare MiBACT, ideata per la gestione del Grande progetto Pompei, e con l'ANAC e i sistemi di tracciabilità dei flussi finanziari del progetto CAPACI.

E' stata attivata di recente una nuova piattaforma informatica Monitoraggio Opere Pubbliche (MOP), presente sulla RPV dell'Amministrazione, ai fini di degli adempimenti previsti dal D.lgs 14 marzo 2013 n.33 e s.m.i. e dalla legge 11 agosto 2014 n.114 e s.m.i., come riportato nella Circolare del Servizio I - DG Bilancio n.60 del 2 agosto u.s.

10.6. Attuazione del codice di comportamento

L'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 e successive modificazioni, afferma che anche in capo a ciascun dipendente vige il dovere di rispettare le misure di prevenzione previste dal Piano. In modo coerente con la disposizione di legge, la violazione da parte dei dipendenti dell'Amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano di prevenzione della corruzione, costituisce illecito disciplinare e come tale potrà essere sanzionato in aderenza alla procedura operativa relativa ai procedimenti disciplinari.

Ogni dipendente è altresì obbligato a rispettare il Codice di comportamento dell'Amministrazione, che contiene disposizioni per il personale dirigenziale e non dirigenziale.

In particolare, è fatto obbligo a tutti i destinatari del Codice di comportamento, dipendenti di ruolo e tutti coloro che a qualsiasi titolo, come sopra specificato, entrino in contatto con l'Amministrazione, di osservare scrupolosamente le prescrizioni in materia di:

- comportamento volto al rispetto dei principi di lealtà e correttezza nel rapporto di servizio e nei rapporti con interlocutori privati con i quali il dipendente possa entrare in contatto per ragioni di servizio, salve le norme sul segreto di ufficio e in materia di tutela e trattamento dei dati personali;
- conflitto di interesse e obbligo di astensione nell'ambito di processi decisionali che possano coinvolgere interessi propri o di congiunti e in qualsiasi altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza;
- rispetto delle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione contenute nel presente Piano e collaborazione con il RPCT ai fini del contrasto al fenomeno mediante segnalazione di eventuali situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui sia venuto a conoscenza;
- collaborazione ai fini dell'adempimento degli obblighi di trasparenza in capo all'Amministrazione;
- rispetto delle norme che disciplinano la presenza e regolano particolari forme di astensione o permessi;
- astensione dal rilasciare dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'Amministrazione;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

- collaborazione al mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità della persona e siano favorite le relazioni interpersonali e sia garantita la parità opportunità a lavoratori e lavoratrici;
- astensioni da comportamenti che violino la dignità della persona (mobbing e molestie).

Il controllo sull'attuazione e sul rispetto del Codice è, innanzi tutto, assicurato dai dirigenti responsabili di ciascuna struttura. I dirigenti dovranno promuovere e accertare la conoscenza dei contenuti del codice di comportamento - sia generale, sia specifico - da parte dei dipendenti della struttura di cui sono titolari. I dirigenti provvedono, inoltre, alla costante vigilanza sul rispetto del codice di comportamento da parte dei dipendenti assegnati alla propria struttura, tenendo conto delle violazioni accertate e sanzionate ai fini della tempestiva attivazione del procedimento disciplinare e della valutazione individuale del singolo dipendente.

Per quanto attiene al controllo sul rispetto del Codice di comportamento da parte dei dirigenti, nonché alla mancata vigilanza da parte di questi ultimi sull'attuazione e sul rispetto dei codici presso le strutture di cui sono titolari, esso è svolto dal soggetto sovraordinato che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della *performance*.

Ai sensi dell'articolo 2 del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è necessario modificare che negli schemi di contratto e di incarico, sia inserita la condizione dell'osservanza dei codici per i titolari di organo e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo e per i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'Amministrazione, nonché per tutti gli enti pubblici economici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, tutte le società pubbliche partecipate e le società pubbliche partecipate e le società vigilate dal Ministero. Ne consegue la risoluzione o la decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai Codici.

Il vigente Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, adottato con DM 23 dicembre 2015⁸, è stato modificato a seguito della sentenza del TAR Lazio n. 9289 del 14 febbraio 2017, pubblicata il 10 agosto 2017, con la quale il ricorso veniva parzialmente accolto. Attualmente, come azione propedeutica alla sua adozione da parte dell'organo politico, è stato posto in visione sul sito istituzionale.

Il nuovo Codice di comportamento, che integra e specifica le previsioni definite dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recepisce integralmente il Codice Etico del Ministero per i Beni e le attività culturali del 27 luglio 2011 pubblicato in allegato al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità delle Pubbliche Amministrazioni 2011-2013, è aggiornato ai sensi della sentenza TAR Lazio n. 9289/2017.

⁸ DM sospeso per l'annullamento a seguito di ricorso al TAR Lazio



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

10.7. Eliminazione del conflitto di interessi

Per l'applicazione della misura di prevenzione della corruzione, che si rivolge a contenere i conflitti di interesse, è necessario prestare attenzione alla posizione del funzionario pubblico, ai suoi doveri e ai suoi comportamenti.

L'idea di fondo, per rafforzare l'imparzialità "soggettiva" dell'amministrazione, è quella di evitare situazioni di rischio, favorire l'emersione di eventuali interessi privati che possono pregiudicare la migliore cura dell'interesse pubblico, regolare le condotte individuali dei funzionari.

L'imparzialità della pubblica amministrazione viene anche assicurata attraverso l'obbligo di astensione del funzionario i cui interessi siano direttamente coinvolti dal procedimento (art. 6 bis della l. n. 241 del 1990 come introdotto dalla l. n. 190) e dai codici di comportamento dei dipendenti, previsti a livello nazionale e obbligatori per ogni amministrazione, che forniscono una sorta di vademecum del comportamento del funzionario, la cui inosservanza è sanzionabile in via

I Dirigenti incaricati dei compiti ex articoli 16 e 17 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modificazioni, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti e i dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili delle posizioni organizzative attestano di essere a conoscenza del presente PTPCT e ne provvedono all'esecuzione.

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai sensi dell'articolo 6-bis della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni. Tale segnalazione dovrà avvenire tempestivamente e dovrà essere effettuata nei confronti dei diretti superiori gerarchici o, in caso di Dirigenti di prima fascia, del Segretario generale che informa l'Organo di indirizzo politico.

Il dirigente che riceve la segnalazione dovrà esaminare le circostanze e valutare se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo; nel qual caso provvederà a sollevare il dipendente in conflitto dall'incarico oppure motiverà espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte del dipendente.

È inoltre necessario che l'Amministrazione, in sede di autorizzazione di incarichi ai propri dipendenti, verifichi l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi (articolo 53, commi 7 e 9 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modificazioni).

In particolare, per quanto riguarda la figura del Responsabile del procedimento come Presidente di Commissione di concorso per la selezione di personale, è stata emanata la circolare n. 18 del 12 maggio 2016 del Segretariato generale, che fornisce specifiche indicazioni applicative della normativa concernente gli obblighi di astensione in caso di conflitto di interessi, in riferimento alla Delibera ANAC n. 421 del 13 aprile 2016.

Relativamente agli obblighi da parte del RUP, è stata emanata dal RPCT la circolare 36 del 9/8/2017: "Prevenzione della corruzione - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi per il Responsabile del procedimento".



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

10.8. Rimozione dell'incompatibilità nel conferimento di incarichi dirigenziali (*pantouflage – revolving doors*)

All'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale l'interessato dovrà rendere una dichiarazione sostitutiva di certificazione nei termini e nelle condizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 445/2000. Sarà successivamente predisposto lo schema di autodichiarazione da sottoscrivere all'atto del conferimento, che contempra le cause di inconferibilità.

Le cause di inconferibilità dovranno essere, altresì, espressamente menzionate nella procedura di interpello predisposta dall'Amministrazione ai fini dell'attribuzione degli incarichi.

Gli atti e i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi del decreto legislativo n. 39 del 2013, a cui si rimanda per tutti gli aspetti sanzionatori.

Al fine di contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con l'amministrazione, qualunque sia la causa della cessazione, i dipendenti (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabili del procedimento nei casi previsti dall'art. 125, commi 8 e 11, del d.lgs. 163/2006) che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi posti in essere dal dirigente/dipendente (cessato) per conto dell'Amministrazione non possono avere alcun rapporto autonomo o subordinato con tali soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

10.9. Prevenzione della corruzione: formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici

Ai sensi dell'articolo 35-bis del decreto legislativo n.165 del 2001, introdotto dall'articolo 1, comma 46, della legge n. 190 del 2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale, non possono:

- far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

A tal fine, contestualmente all'accettazione di qualsiasi incarico tra quelli sopra individuati, il dipendente dovrà sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 e successive modificazioni, in cui attestare l'assenza di condanne penali relative ai reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

10.10. Rimozione dell'insussistenza di cause di incompatibilità nei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti beneficiari di qualsiasi vantaggio

Al fine di monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, questi ultimi sono tenuti a redigere e sottoscrivere, contestualmente alla sottoscrizione/accettazione degli stessi, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 e successive modificazioni, con cui attestino l'insussistenza di cause di incompatibilità, e l'eventuale presenza o assenza di qualsiasi relazione di parentela o affinità sussistente tra gli organi di vertice, i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione.

10.11. Attuazione delle clausole dei protocolli di legalità e patti di integrità

L'Amministrazione, nel caso di procedure ad evidenza pubblica attivate dalla medesima, dovrà prevedere nei bandi di gara o nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara, così come previsto dall'articolo 1, comma 17, della legge n. 190 del 2012.

Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

10.12. Tutela del dipendente che denuncia o riferisce condotte illecite (*wistleblowing*)

L'articolo 1, comma 51, della legge n. 190 del 2012 e successive modificazioni, ha introdotto la disposizione a tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti: fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Come previsto dall'art.1, comma 51, della legge n. 190/2012 il RPCT si impegna ad adottare, sia nel caso in cui vi siano episodi di corruzione, sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

La denuncia è sottratta alla disciplina di accesso agli atti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

L'Amministrazione ha sviluppato nel dicembre 2015 una procedura operativa che ha definito le modalità di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (dall'obbligo di comunicazione al RPCT che provvederà alla segnalazione, in relazione ai profili di illiceità riscontrati, al dirigente sovraordinato, all'U.P.D., all'Ufficio del contenzioso, all'ANAC, o all'Ispettorato della funzione pubblica; alla facoltà di comunicazione all'organizzazione sindacale cui il dipendente aderisce o al Comitato unico di garanzia; ovvero alla facoltà di agire in giudizio nei confronti del dipendente o dell'amministrazione per la discriminazione subita), predisponendo l'apposita casella di posta elettronica, con esclusivo accesso del RPCT, wistleblowing@beniculturali.it.

11. ADEMPIMENTI

11.1. Controllo e prevenzione del rischio e adempimenti trasparenza

Ciascun Referente per l'anticorruzione deve censire tutta l'area di propria competenza, in particolare attraverso una verifica delle risorse umane disponibili, degli incarichi e delle responsabilità dei singoli progetti affidati, dei processi che coinvolgono i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate e delle vertenze in corso.

Per consentire una conoscenza diffusa e capillare, anche le strutture periferiche dell'Amministrazione pubblicano, a loro volta, il PTPCT sul loro sito, direttamente o tramite link di rinvio alla corrispondente sezione del sito MiBACT.

Nel corso del 2018 i "Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza" dovranno:

- relazionare semestralmente al RPCT sugli adempimenti di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con riferimento alla propria struttura e agli istituti periferici afferenti;
- verificare il rispetto della programmazione sulle misure proposte per prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;
- fornire al Responsabile della prevenzione della corruzione le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'adozione di ulteriori misure nei settori in cui è più elevato il rischio corruzione;
- attuare la rotazione del personale in tutte le aree/procedimenti esposti a rischio o avanzare proposte alternative alla rotazione;
- segnalare al Responsabile della prevenzione della corruzione e la trasparenza ogni evento o dati utili per l'espletamento delle proprie funzioni;
- relativamente agli obblighi di pubblicazione, comunicare tramite la casella di posta elettronica istituzionale trasparenza@beniculturali.it le informazioni non più attuali, nonché gli eventuali aggiornamenti;
- provvedere all'aggiornamento periodico dei dati e delle informazioni secondo la tempistica indicata *griglia degli adempimenti sulla trasparenza*⁹, e procedere ai consueti monitoraggi semestrali di verifica di pubblicazione e/o aggiornamento dei dati della sezione "Amministrazione trasparente".

⁹ Pubblicata sul sito istituzionale sezione "Amministrazione trasparente", in allegato al presente Piano



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale

In particolare, assicurare la pubblicazione nel sito *web* istituzionale di informazioni relative a:

- procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, segreto d'ufficio e protezione dei dati personali
- attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
- attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni; le stazioni appaltanti sono in ogni caso tenute a pubblicare nei propri siti *web* istituzionali: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009 e successive modificazioni
- procedimenti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

11.2. Relazione sull'attività svolta

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza predispone, sulla base delle segnalazioni e indicazioni fornite dai Referenti, predispone la relazione prevista all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il RPCT ha pubblicato, nella sezione "Amministrazione trasparente – Altri contenuti - corruzione" del sito istituzionale del Ministero, la relazione annuale per l'anno 2017, recante il riepilogo delle iniziative di prevenzione e contrasto alla corruzione in essere, nonché i risultati dell'attività, pervenuti con il supporto dei Referenti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
(arch. Carla Di Francesco)